ANNO XXXVI. Domenica, 2 Dicembre 1883. NUM. 331.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	» 3	» 8	» 16	» 30
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	—	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	—	» 18	» 34	» 66
America meridionale	—	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	—	» 24	» 45	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** *centesimi* **5.**

Per le altre Provincie del Regno cent. **10.**

Un foglio arretrato cent. **20.** — Per Roma **10.**

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, vicolo della Guardiola, 22. — Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, G. L. DAUBE e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. — L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'**Opinione**, vicolo della Guardiola, 22. ROMA. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. DAUBE e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*, Parigi.

I signori abbonati il cui abbonamento è scaduto colla fine dello scorso mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Prezzi d'Associazione:

Regno		Roma	
Anno . . . . Lire	30	Anno . . L.	24 —
Semestre . . »	16	Semestre »	13 —
Trimestre . »	8	Trimestre »	7 —
Mese . . . . »	3	Mese . . . »	2 50

Roma, 1° Dicembre.

BOLLETTINO POLITICO

La situazione in Francia è sempre molto incerta e confusa. Mentre si sperava di ricevere notizie di grandi trionfi dal Tonkino, un magro dispaccio dell'ammiraglio Courbet, in data del 17 novembre, reca particolari sull'attacco di Hai-Dzuong e dà sulle perdite dei chinesi delle cifre esagerate e su quelle dei francesi cifre minime. Intanto, mentre si aspettano sempre notizie della presa di Bac-Ninh e i chinesi continuano nei loro preparativi di guerra, il sig. Ferry dichiara tranquillamente alla Camera che continuano le trattative diplomatiche.

Si parla inoltre nei circoli parlamentari d'un grave disaccordo fra il ministro della marina ed i suoi colleghi; questi ultimi volevano serbare la suprema direzione delle operazioni militari al Tonkino, ma l'ammiraglio Peyron non volle mai acconsentirvi. Egli crede che, vista la distanza, l'ammiraglio Courbet debba avere pieni poteri ed agire liberamente sotto la sua responsabilità.

Infine il ministro della guerra non consentirebbe, sebbene il signor Ferry lo desideri, di inviare truppe abbastanza numerose al Tonkino per impegnare la lotta contro la China. **Egli non vuole, e si deve lodarnelo, correre il rischio di** compromettere la mobilitazione dell'esercito. Nella maggioranza, l'inquietudine cresce; i ministeriali sono avviliti ed il loro numero sembra diminuire in ragione del malcontento che si manifesta nella Camera.

La *National Zeitung* di Berlino pubblica informazioni da buona fonte, dalle quali risulta che il maresciallo Serrano, non è *persona gratissima* nei circoli diplomatici tedeschi, e che si desidera la fine della sua missione a Parigi.

« La missione del maresciallo terminerà probabilmente alla cerimonia della sua presentazione — dice la *National Zeitung* — poichè, prima della fine di dicembre, le Cortes avranno dato un voto di sfiducia al gabinetto Posada-Herrera. Che riprenda il potere il signor Sagasta, ovvero che il re si decida a chiamare immediatamente il signor Canovas del Castillo, ciò dipenderà dalle circostanze; ma in nessuno di questi due casi, il signor Serrano resterà ambasciatore a Parigi. »

La Camera dei deputati di Prussia continua la discussione del bilancio. Il ministro delle finanze, signor Scholz, annunciò, in una delle ultime sedute, che il governo non conta introdurre la nuova imposta sull'entrata e sulle rendite che a datare dall'aprile 1885, e fece comprendere che la presentazione del progetto d'imposta sul legname è ancora lontana. La discussione perciò ha perduto ogni interesse. Nondimeno tutti i partiti, tutte le frazioni credono loro dovere di farsi ascoltare su queste proposte. Si è notato che il sig. Richter, capo dei progressisti, non ha presa la parola, come era la sua abitudine nelle sessioni precedenti, ma ch'egli lasciò questo incarico al signor Buchtemann. I giornali conservatori ne hanno concluso che vi ha un certo disordine nel partito progressista, e sopratutto che il signor Richter è in divergenza col suo partito. Invece il partito dichiara che quest'anno il bilancio nulla presenta di molto importante. Il signor Richter ha creduto inutile il suo intervento personale.

Il *Pesti Naplo*, giornale ufficioso di Budapest, annunzia, in modo positivo, che la nomina del generale Philippovich al posto di bano della Croazia, è una questione decisa, e che il 30 del mese essa comparirà nel *Journal Officiel*.

Secondo le più recenti notizie dei giornali inglesi, risulterebbe che, nella battaglia di El-Obeid, la strage non fu tanto completa come si diceva da principio; un numero considerevole di egiziani vi sfuggirono passando fra le file dell'esercito insorto.

In Inghilterra non si sembra grandemente commossi della confusione che regna al Cairo. I partigiani della politica di avventure deplorano soltanto che il gabinetto di Londra non ne tragga miglior partito. Non basta loro che lo sgombero parziale della valle del Nilo sia indefinitamente aggiornato e la flotta inglese rinforzata nelle acque egiziane e nel mar Rosso. Lo *Standard*, organo dei *tories*, reclama una nuova spedizione inglese in Egitto; esso invita il governo a spedire 30,000 uomini in soccorso del kedive.

Una lettera da Belgrado alla *Politische Correspondenz* **dice che dai risultati del processo contro i membri del Comitato radicale sono compromessi specialmente Paschic, Todorovic e Rasche-**Midoschevic. Il primo inviò proclami rivoluzionari ai Comitati succursali, impartì il cómpito di capi ai fautori del radicalismo all'interno, pose le persone che gli sembravano più adatte alla testa dei distaccamenti insurrezionali, e dava la parola d'ordine. Il secondo provvedeva all'organizzazione militare del movimento ed a quella parte dei preparativi all'estero, che si potevano chiamare *politici*, mentre il terzo, il quale soggiornò lungo tempo in Russia, manteneva ed iniziava le relazioni con l'estero, riceveva soccorsi materiali per l'insurrezione e dava istruzioni e ordini, i quali erano poi eseguiti dal Comitato centrale.

IL PROGETTO DI LEGGE SUI PROBI-VIRI

Un disegno di legge di grande importanza, e che completa quello sulla libertà delle coalizioni e degli scioperi, è stato presentato alla Camera dal presidente del Consiglio di concerto coi suoi colleghi di grazia e giustizia e del commercio. È un provvedimento di pace fra il lavoro e il capitale; ed è lecito sperare che i padroni lo accolgano con eguale fiducia degli operai. Le controversie pel salario, per le ore e per le condizioni del lavoro sono inevitabili in tutti i paesi industriali; è vano confidare sul silenzio e sull'indifferenza intorno a sì gravi problemi. Bisogna affacciarli coraggiosamente. Da una parte si proclama la libertà della coalizione o dello sciopero; dall'altra si offre l'arbitrato industriale. Gli effetti di quest'ultima istituzione dapertutto dove si sperimentarono furono salutari; la dotta relazione dell'on. Depretis lo attesta con prove irrefragabili. E segnatamente si ottennero effetti utilissimi in Francia e nel Belgio, dove il collegio dei probi-viri ha una parte diretta nell'ordine giudiziario. Si otterranno sicuramente anche in Italia, dove gli operai da tanti anni, in più occasioni, hanno invocata questa domestica magistratura dell'industria e del lavoro.

E noi partecipiamo interamente alla opinione del ministro Depretis e dei componenti la Commissione d'inchiesta istituita dall'on. Crispi, che se si fosse anticipata la istituzione di cotali giurie in Italia, si sarebbero evitati alcuni conflitti crudeli tra il capitale e il lavoro, o almeno si sarebbero abbreviati e raddolciti. Si sa che non si sarebbero resi impossibili, poichè ben avverte l'onor. Depretis che non vi è istituzione umana la quale d'un tratto possa trionfare sulle umane passioni. Il concetto fondamentale di questo nuovo istituto è essenzialmente e sanamente democratico; si potrà discutere utilmente intorno alle sue modalità. Dal punto di vista elettorale non potrebbe essere più largo; il Depretis concede il voto anche alle operaie a parità di condizione che agli operai. Per contro vi è chi può con buone ragioni desiderare che il Collegio sia interamente elettivo, come succede in Francia; cioè, che anche i presidenti e i vice-presidenti non siano istituiti dal governo.

Così si può discutere sull'indole e sull'ampiezza della competenza e su altrettali punti. Si tratta di una proposta nuova, la quale, quantunque fosse studiata a fondo dalla Commissione d'inchiesta presieduta da un illustre e autorevolissimo magistrato, il conte Bonasi, e dal ministro proponente, merita un attento esame dalle società degli operai e dai principali.

Nessuna istituzione di tal fatta riesce se non è accolta dal paese prima che dal legislatore.

Questa, più sarà discussa, più piacerà; e più troverà la sua ragione e la sua inspirazione nelle nostre antiche tradizioni italiane.

L'istituto dei Probi-viri fioriva in Italia quando era ignoto ancora in Francia; e noi che abbiamo copiato dalla Francia tante istituzioni mediocri, abbiamo dimenticato questa che era davvero una gloria nostra. Torni ora fra noi, e poichè tutto lascia sperare che gli operai e i fabbricanti intendano la necessità della concordia e delle mutue transazioni, per conseguire la grandezza economica della patria, li assista in quest'opera redentrice, nella piccola e bella parte che le è assegnata, la istituzione dei Probi-viri, che prima di giudicare tenta la conciliazione, quasi sempre riesce nel grande intento, e significa: *pace a coloro che lavorano.*

GLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

VERAMENTE POPOLARI

La difficoltà di rendere veramente popolari certe forme della previdenza ha fatto sentire il bisogno d'incoraggiarle mediante il concorso di Corpi morali o dello Stato al pagamento di una quota del premio nei contratti di assicurazione che facciano i lavoratori per certi scopi determinati.

Da ciò anche in Italia alcuni disegni di *leggi sociali*, come si è oramai abituati a chiamarli, di cui taluno ha già ricevuto, altri aspettano la sanzione del potere legislativo.

Finchè si tratta di fare depositi a titolo di risparmio, implicanti la facoltà di ritirare, quando si voglia, il proprio denaro, non c'è gran difficoltà a far entrare l'abitudine del risparmio nelle classi popolari. La cosa invece diventa sempre più difficile quando nell'atto di previdenza c'entra un elemento aleatorio, com'è in tutti, più o meno, i contratti che tendono ad assicurare un qualche soccorso per sè o per la propria famiglia in certe eventualità della vita, e più ancora per le assicurazioni sulla vita. Privarsi di una parte, sempre relativamente grande, dello scarso salario giornaliero, e sopportare quindi più gravi privazioni, nell'intento di far fronte ad eventi dolorosi, che si sperano sempre lontani, è atto di virtù difficile nell'animo degli operai e dei contadini in tutti i paesi del mondo.

Perciò occorrerebbe, a diminuire le ripugnanze e le difficoltà, di procacciare il massimo *buon mercato* nei contratti d'assicurazione sulla vita, di diffondere la notizia di tutte le specie di agevolezze che si possono fare agli operai previdenti, di diminuire agli occhi loro il pericolo che abbiano a perdere in avvenire il frutto dei premi già pagati, quando si verifichi per loro l'impotenza di adempiere a certe clausole del contratto di assicurazione.

Il problema è invero di difficile soluzione. Gli effetti ordinarii della concorrenza, che reca il buon mercato sulla produzione di quasi tutte le specie di merci, sono assai meno sperabili nell'industria, per chiamarla così, delle assicurazioni, che non in quelle che allestiscono scarpe, tessuti, orologi, ecc. In queste ultime la maggiore abilità tecnica od economica di alcuni imprenditori può lor promettere di trovar modo di risparmiare in qualcuno degli elementi della spesa di produzione. Nell'assicurazione sulla vita invece il servigio di affrancare altri da alcune conseguenze economiche della morte dell'assicurato, o di pagare a questo, per esempio, una pensione vitalizia od una somma fissa quando egli raggiunga una determinata età, questo servigio, diciamo, deve in media costare *ugualmente*, in un dato luogo e tempo a tutti gli assicurati. Il suo costo, prescindendo da tutte le spese accessorie e di amministrazione, le quali permettono delle economie, si commisura alla probabilità di morte o di sopravvivenza nelle varie combinazioni di età, di sesso, di professione degli assicurati. E su questa probabilità non ha influenza veruna l'abilità dell'assicuratore. L'ha soltanto il tempo che migliori lentamente le condizioni naturali e civili di quel luogo.

Inoltre lo stimolo della concorrenza si fa più pigramente sentire nelle imprese di assicurazione, che rivestono di solito la forma di società anonime, che non nelle imprese industriali ordinarie. Tutti i mezzi di cui queste ultime dispongono sono direttamente impiegati nei lavori di quella speciale intrapresa. Le società di assicurazione invece impiegano in rendita pubblica od in altri valori di borsa tutti i fondi che loro non servono immediatamente al risarcimento dei danni ed alle spese dell'esercizio. Onde alla chiusura dei varii bilanci l'entità dei lucri loro, dei loro dividendi è sotto l'influenza delle vicende che elevano ed abbassano il corso di quei valori che esse hanno in portafoglio. V'è insomma in questi lucri tanto di aleatorio da far sì che le imprese, le quali li ottengono, non abbiano a partecipare così prontamente e largamente a quel grande movimento di distribuzione dei capitali fra le varie industrie, pel quale questi capitali si ritirano dalle imprese meno produttive, ed affluiscono più copiosi a quelle che si vengono dare maggior lucro, livellando così o tendendo a livellare in tutto il saggio dei profitti.

Perciò le condizioni economiche e morali delle classi lavoratrici da una parte, la minore efficacia dall'altra della legge di concorrenza, ritardano la diffusione, desiderabile in sommo grado, fra quelle classi dei benefizi dell'associazione. Quindi la opportunità, anzi la necessità di aiutare lo spirito e la pratica della previdenza sotto questa forma mediante soccorsi di consiglio e di pecunia per parte di benfattori, di enti morali e dello Stato.

Ciò deve servire ad attenuare gli ostacoli provenienti dalle condizioni economiche e morali delle classi diseredate dalla fortuna, in modo però da non attutire in esse, ma anzi da eccitare ed invigorire il sentimento della responsabilità personale, senza di cui si cadrebbe nel socialismo di Stato. Ma ciò non basta. Bisogna altresì sopperire alla detta minore efficacia della legge di concorrenza, domandando alle indagini disinteressate degli studiosi ed alla filantropia ciò che è meno sperabile di ottenere in questo campo, come si ottiene negli altri, dalla gara degli interessi che lottano per padroneggiare il mercato.

Queste considerazioni ci ha suggerite la lettura fatta testè, in un pregevole lavoro, nella *Gazette des Assurances*, della notizia che un premio di 2500 franchi era stato fondato a Parigi col proprio denaro dal nostro egregio concittadino, il cav. Marco Besso, nell'occasione dell'ultimo congresso scientifico universale delle istituzioni di previdenza.

Con generoso e sagace pensiero egli volle in quella congiuntura aprire un pubblico concorso, perchè fosse cercato il miglior modo di rendere popolare l'assicurazione sulla vita, assegnando in premio l'indicata somma a chi, non più tardi del 1° luglio 1884, avrà presentato la migliore memoria da scriversi sul programma seguente:

« Quali sono i mezzi più acconci a rendere l'assicurazione sulla vita nelle classi operaie?

« 1° La più *economica* possibile, vale a dire, tale che si ottenga la garanzia di una somma assicurata col minimo risparmio possibile, in modo da giungere a un vero premio *minimum* per un capitale assicurato *maximum*;

« 2° La più accessibile ed attraente possibile, affinchè essa torni utile al più gran numero di persone;

« 3° La più *durevole* possibile, vale a dire, in condizioni tali che riducano al *minimum* gli annullamenti di polizze;

« Insomma, istituire assicurazioni a *buon mercato*, permettere al *maggior numero* di persone di avvantaggiarsene, ed evitare che si abbandonino le polizze sottoscritte. »

Abbiamo accennato in principio al tempo stesso tanto l'opportunità che la difficoltà di un tale problema. Ma la competenza grande in quest'ordine di questioni del fondatore del premio ci è argomento a sperare che egli non siasi male apposto nell'aspettare da questo concorso il frutto di proposte sapienti, pratiche e seriamente democratiche.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

La **Gazzetta Livornese** si dichiara favorevole al progetto di legge sugli scioperi e scrive:

Gli operai avranno pienissima balìa di discutere le ragioni e le loro pretese col capitalista e di contrattare seco lui, senza che il magistrato abbia per nulla il diritto di ingerirsene. Ora è chiaro che sino a questo punto i liberali d'ogni scuola debbono applaudire la proposta del governo, che tende a togliere dalla nostra legislazione un anacronismo e a rendere onore al principio della libertà del lavoro.

Se la proposta sarà approvata, la legge non avrà più da occuparsi, in caso d'uno sciopero, che delle violenze, delle minaccie, e dei raggiri fraudolenti, usati dai padroni o dagli operai per promuovere coalizioni e scioperi.

Gli scioperanti hanno assicurata pienissima libertà; ma liberi e rispettati debbono essere eziandio gli operai che vogliono lavorare e i padroni che intendono tenere aperti i loro opifici e continuare a produrre.

Non è possibile, nemmeno nel paese più democratico dell'orbe, che la libertà degli scioperi non sia accompagnata da savie e opportune guarentigie contro le violenze e i raggiri fraudolenti che possano compiersi in occasione d'uno sciopero, o per prepararlo lo sciopero od allargarlo.

Se libero è lo sciopero, immune dalle violenze dev'essere il lavoro e deve essere il capitale.

Chi potrebbe mai più discorrere di libertà, se fosse altrimenti?

Per noi, la legge presentata alla Camera, è legge buona e liberale, e facciamo voti perchè venga sollecitamente discussa e approvata.

La **Perseveranza** è soddisfatta, in complesso, delle nomine dei nuovi senatori e scrive:

È pur giusto riconoscere che codesta lista, guardata nel suo insieme, se non desta molta lode, non presta motivo a nessun biasimo.

E innanzi tutto è già qualcosa che non ci si sia ammannita una infornata; e se questo è un segno a bene augurare per l'avvenire, c'è di che essere contenti. È ben vero che oggi mancava l'occasione e la tentazione per fare una infornata; ma poichè i postulanti sono sempre moltissimi e non sempre i più meritevoli dell'alto onore ed ufficio, anche l'aver chiuso l'orecchio a questi è un segno di un ritorno ad una abitudine buona.

Parimenti bisogna riconoscere che, se qualche nome tradisce la compiacenza verso qualche persona, la scelta è scevra d'ogni spirito partigiano; la qual cosa è anch'essa di buon augurio per le altre nomine che si annunziano non lontane, e di buon augurio anche per i buoni rapporti che il ministero deve avere col Senato, la cui azione salutare fu troppo paralizzata colla illecita pressione dei ministri in addietro, perchè non si abbia a desiderare che si possa esercitare libera e

41

APPENDICE

Vita attuale

Romanzo di S. Cohn

« Dunque, signor barone, qui vi è la cartella depositata alla cassa; tutto è già in ordine, nel mio nome lo vedete? Lo zio non volle portar seco alla campagna queste cartelle e le depositò alla cassa di risparmio. Ed è perciò che vi prego di levarne una parte e venderle meglio che si può.

« Sono cartelle che sotto l'ultima catastrofe non perdettero quasi punto... Sareste voi di parere, signor barone, che dobbiamo venderle tutte? Esse rappresentano un grande valore; credo da settecento a ottocento mila fiorini.

« E che pensiamo di fare dell'avanzo?... Sapete, signor barone, che il mio defunto zio teneva sempre del denaro presso di voi; se poi poteste impiegare il capitale verso discreto interesse, io ve ne sarei molto obbligato: quando è pagate le mie differenze, rimane ancora circa un mezzo milione — Oppure credereste che debba venderne una parte? Ottimo barone voi v'intendete più di me di queste cose e saprete quale sarà il miglior modo d'impiegare il denaro ».

Il barone Ulmenstein guardava estatico la cartella; appena allora gli parve ritornare del tutto in sè: era compiutamente salvo.

Gli sembrò di esser rinato; il suo spirito riprendeva la perduta lucidità; egli poteva di nuovo... far calcoli. Con una rapida occhiata compreso la situazione; il conte Laubing era solvente, ed egli, Ulmenstein, possedeva di nuovo una somma di un quarto di milione, un nulla a paragone di quello che aveva posseduto; moltissimo però nelle sue mani, se il suo nome rimaneva intatto! Il suo onore, questo tesoro prezioso, era salvo, senza macchie.

Malten per riconoscenza gli aveva offerto credito; ma il conte Laubing, l'uomo inesperto che non aveva mai posseduto dieci mila fiorini, faceva ciò per suo proprio vantaggio. Dunque il barone avrebbe potuto ricominciare le sue operazioni, la sua stella impallidita avrebbe potuto rifulgere di nuovo splendore.

— Signor conte, disse Ulmenstein, e il suo contegno era del tutto mutato; permettetemi di darvi la risposta domani; le insolite circostanze esigono un attento esame. Il vostro signor zio mi ha sempre onorato della sua fiducia, e poco prima della sua morte gli ho consegnato dugentomila fiorini che si trovavano da molti anni presso di me. Se trovo da impiegare il denaro, seguiterò con piacere la relazione d'affari, che aveva col mio pregiato amico Valdau, col suo nipote, con voi signor conte. Prima di tutto darò l'ordine che vi sia fatta ricevuta di questa cartella.

Suonò e impartì i suoi ordini, nel modo sempre usato ed amorevole.

Mentre il conte Laubing era in procinto di congedarsi, il barone afferrò la sua mano e disse:

— Vi prego scusarmi per le dure parole che mi sono sfuggite; non potete immaginare in quale agitazione io fossi in questi giorni!

Ed Ulmenstein, ad onta el proprio dominio su sè stesso, non potè reprimere un profondo sospiro.

— Dunque posso assicurare al mio amico Friedberg un'accoglienza amichevole?...

La baronessa rispose tosto:

— Noi saremo ben lieti di vedere tra noi un uomo d'onore com'è il dottor Friedberg; egli sarà il cordialmente ben venuto a noi tutti.

Il conte Laubing, buono e debole, nella sua coscienza felice e tranquillo, aveva già dimenticato le perdite sofferte; egli era ricco abbastanza. Sembrava lieto e contento.

I due coniugi rimasero di nuovo soli. Il barone chiuse a catenaccio l'uscio e si gettò piangendo sul sofà. La baronessa asciugava le lagrime che scorrevano lentamente sulle sue gote e porse al marito la sua bella mano.

Ulmenstein la portò con entusiasmo alle sue labbra.

— Ebbene Gustavo! disse infine, vedi? Dio ti ha aiutato miracolosamente; così miracolosamente, come in quei tempi, quando - e abbassò la voce - l'umanità era più degna dei miracoli che non adesso. Tu avevi dubitato!... Avresti immaginato, due ore sono, che la nostra posizione si sarebbe, lo ripeto, cambiata in modo così miracoloso ed inaspettato?

— Anna, donna fedele! Tu sei il mio maggior tesoro sulla terra! esclamò Ulmenstein, stringendo con impeto al cuore la baronessa... Tu!.. tu hai avuto, come sempre, ragione.

— E se Friedberg verrà domani a chiedere la mano di Leonia?

— Allora, spero in Dio, la nostra felicità sarà completa!

V.

La nuova dimora di Friedberg era ammobiliata semplicemente, ma con eleganza. Ottilia aveva sentito, con vero tatto femminile, che suo fratello doveva ora assumere all'esteriore una apparenza proporzionata alla sua nuova posizione.

Era di sera, e il fratello e la sorella si trovavano palesemente in viva agitazione, e non parlavano quasi affatto. Il bravo dottor Bergheim, che ora era divenuto un sostituto indispensabile a Friedberg nella sua numerosa clientela, venne a chiedere le prescrizioni a Friedberg

— Caro collega, gli disse questi, oggi devo riuscirvi alquanto molesto; devo pregarvi di fare le visite della sera. Vi prego di servirvi del mio giornale: qui c'è l'indicazione dei malati che si devono visitare. Troverete nel libro di appunti indicata la mia diagnosi e i rimedii che io ho ordinati; e non tarderete a riconoscere se c'è alcuna mutazione da fare. Se ci fossero variazioni d'importanza nello stato degli infermi, mi farete un favore ad avvertirmene. A proposito: volevo pregarvi di visitar prima la povera vecchia qui vicina, e se vi paresse di consultarvi meco, mandate pure a chiamarmi. Dal resto, del resto mi dispiacerebbe di venire disturbato... Aspetto persona... (Friedberg proferì in modo poco intelligibile il nome di colui che aspettava) a cui non ho parlato da quattro anni... e potrebbe esser forse necessario che si rimanesse assieme per non poco tempo.

— Signor dottore, disse Bernheim timidamente, mi permetterei d'osservare che la principessa Porella, allorchè feci ier l'altro la visita in nome vostro, mi ricevette assai poco graziosamente... Non vorreste far voi codesta visita?

— La principessa Porella? Ma se la buona signora sta benone! rispose Friedberg ridendo; che bisogno ha quella di aver due visite al giorno?... Se mi rimane il tempo, poichè la buona donna lo desidera, posso farle il piacere; ma trascurare per lei de' malati gravi, non sarebbe giusto. Dunque, caro collega, se volete dedicarle una gita, bene! Se no, e se ella v'ha accolto con poco garbo, lasciate stare... necessario non è di certo.

Il dottor Bergheim si congedò, e il fratello e la sorella furono di nuovo soli.

— Quando è ch'egli... deve venire? chiese finalmente Ottilia con cuore palpitante.

— Qui c'è il suo biglietto. Io confesso la mia debolezza, non posso aspettare lungo tempo... è la prima volta, nella mia vita, ch'io non sono con tutta l'anima presso i miei ammalati!...

— Che scrive egli? chiese Ottilia.

— Poche parole. Eccole:

« Caro amico, sia lode al cielo, io posso alfine riavvicinarmi... verrò da te alle sei. Io rimango sempre vostro e lo sarò ora per tutta la vita... il mio contegno ve lo dichiarerà... e sono certo che lo approverete. Voi due, Ottilia e tu, avreste fatto altrettanto nel mio caso... Io non chiedo un'altra volta la mano di Ottilia; rientro nel mio antico diritto... Voi nobili e giusti... voi dovete udirmi... e quando m'avrete udito, son certo concederete ch'io mi possa dichiarare per tutta la vita il vostro

« *Roberto Malten.* »

— Ora avremo la soluzione dell'enigma, e, speriamo, sia soddisfacente, disse Friedberg serio, ripiegando lentamente il foglio. Solo non so se lo debba ricevere in presenza tua. Però, devo confessartelo, mi tormenta un dubbio: che poteva avere indotto Malten ad agire come ha agito? Se gli è avvenuto come a mille altri adesso, se la sua ricchezza se n'è ita con tanta celerità com'era venuta... s'egli ritornasse soltanto perchè le sue speranze fossero state annientate ed ei cercasse nell'antico amore un conforto al nuovo e ben meritato dolore!... Se cercasse compassione e pietà, e meritasse soltanto disprezzo? Io veramente mi logoro invano cercando di trovare al suo contegno una ragione plausibile... S'egli dovesse adunque ritornare soltanto perchè fu deluso nelle sue speranze e per ritrovare la pace perduta nel tuo puro cuore, ch'egli follemente spinse da sè un tempo, allora, sorella mia, tu mi sei troppo preziosa per volerti gettare in codesto modo nelle sue braccia.

(Cont.)

tranquilla, ora che dei progetti di legge di capitale importanza per il paese stanno per essere presentati al Parlamento.

La **Sardegna** di Sassari, accennando pure alle nomine dei nuovi senatori, nota:

La *Sardegna*, or sono parecchi mesi, proponeva la nomina di altri senatori, dimostrando che l'Isola nostra non era rappresentata nell'Alta Camera in proporzioni eguali alle altre regioni.

Oggi non può non esser lieta di constatare che la sproporzione si è fatta meno sensibile, colla nomina del Lora.

Il comm. Antioco Lora è un nome abbastanza noto, specie nella provincia di Cagliari. Professore della R. Università da trenta a quarant'anni, egli gode fama di dotto giureconsulto — ed in reputate riviste giuridiche il suo parere è citato come quello di competente autorità. Fu più volte a capo del Consiglio provinciale e diresse anche l'amministrazione comunale di Cagliari. Sedette per breve tempo in Parlamento. Oratore calmo ed efficace, e sintetico e stringente.

Altri giornali si occupano della situazione parlamentare; l'**Ordine** di Ancona osserva:

La situazione parlamentare si delinea in modo da promettere che l'Italia avrà un periodo di governo tranquillo e fecondamente operoso.

Il numero e la qualità degli intervenuti all'adunanza convocata dal ministero, il plauso con cui furono accolte le belle ed espressive parole del Depretis, alle quali ci vuol altro che la vacua rettorica di Napoli per rispondere, lo splendido risultato della votazione di ieri, — dimostrano che il ministero ha dei propositi altrettanto liberali e utili al paese quanto fermi e precisi, e che una numerosa maggioranza nella quale, se pur non vi sono i pentarchi, la sinistra è largamente ed egregiamente rappresentata, intende appoggiarlo in questo indirizzo.

Nella **Gazzetta dell'Emilia** leggiamo:

Se il Natale del 1884 ci lascierà per strenna due partiti parlamentari, veramente organizzati, capaci quindi di vita feconda, noi scriveremo con riconoscenza questa data negli annali più fausti per la patria.

Il **Corriere Mercantile** di Genova, commentando le dichiarazioni del presidente del Consiglio alla maggioranza, conchiude:

In complesso, le dichiarazioni del presidente del Consiglio furono tali da incoraggiare la fermezza della maggioranza.

Ciò che egli disse circa alla tutela della pubblica sicurezza e alla necessità di renderla sempre più energica, fu ottimo.

Il presidente del Consiglio constatò che il prestigio dell'Italia all'estero è rialzato. Auguriamo con sempre più fervidamente che non tornino al governo coloro che, colla politica fiacca all'interno e colle incertitudini nella politica estera, lo avevano abbassato.

Le dichiarazioni del capo del gabinetto furono rassicuranti per la Camera e pel paese.

L'**Italia** di Milano, dopo la votazione della Camera, scrive:

Per ciò la maggioranza è tale da assicurare al paese un governo serio.

Non è ancora giunto il momento in cui il paese debba assistere allo spettacolo delle compagnie di ventura che prendono di sorpresa il governo della nazione.

Speriamo inoltre che tale momento sia lontano e che la Camera possa attendere tranquillamente all'importantissimo lavoro che si trova dinanzi.

Stampa Francese

Il **National** mette in ridicolo le voci che si erano sparse circa i pericoli del corpo di spedizione che è nel Tonkino. Il **National** consiglia quindi a considerare con calma la situazione ed eccita il partito che fa opposizione al governo, a dichiarare francamente quale via si debba seguire. Consiglia, dice il **National**, l'opposizione al governo d'imitare l'esempio degli inglesi nell'Afganistan e nel Transvaal, e di ritirarsi confessando la sua impotenza? Si assuma allora la responsabilità di questo consiglio dinanzi alla Francia, all'Europa e alla storia. Si abbia il triste coraggio di dichiarare che la repubblica francese, col suo milione e duecento mila soldati e i suoi tre miliardi di bilancio, è condannata a rappresentare nel mondo la parte del principato di Monaco o quella della repubblica d'Andorra. Ma se questa politica non trova interpreti, si agisca. Si crede alla possibilità di una mediazione delle grandi potenze fra la China e la Francia? Anche in questo caso bisogna agire colla massima energia, per non pigliar dei giudici nel momento in cui la nostra causa sarà perduta. L'impudenza o l'audacia chinese nascono dal nostro temporeggiare e dai nostri spaventi. Quando saranno ben convinti a Pechino, come a Londra, che noi siamo risoluti, il **Foreign Office** penserà al suo commercio intralciato, ai suoi banchi chiusi, e troverà certamente le parole che bisogna dire al figlio del Cielo per indurlo a mostrarsi più conciliante.

La **République Française** accusa il partito monarchico e l'intransigente di propagare notizie che perturbano e sgomentano lo spirito pubblico.

Noi vorremmo, dice la **République**, che la coscienza pubblica facesse una buona volta giustizia dei chinesi dell'interno. Ieri, la complicità più sfacciata collo straniero appariva nella prima pagina dei loro giornali: il governo nazionale era segno delle più detestabili accuse, e non si avevano parole amabili e lusinghiere che per gli avversarii della Francia; intransigenti e monarchici non facevano che un concerto, sollecitando con una fretta indegna le comunicazioni del ministro chinese che sembrava divenire il loro collaboratore principale. Oggi, perchè senza dubbio il marchese chinese non ha nulla da dire agl'*interviewers*, tentano di seminare la paura e lo sgomento.

Stampa Inglese

La **Pall Mall Gazette** ha un articolo sul discorso pronunciato da lord Hartington a Manchester. Lord Hartington parlò delle due questioni di cui dovea occuparsi il Parlamento: della riforma del governo locale e dell'estensione del diritto di suffragio nelle contee; ma non lasciò di rilevare le difficoltà che incontrerebbe quest'ultimo provvedimento. Pare alla **Pall Mall Gazette** che lord Hartington abbia troppo insistito su queste difficoltà, massime trattando di quei punti in cui la legge dell'estensione del suffragio riguarda l'Irlanda. Il periodico radicale cerca di far vedere che è una necessità che il Parlamento si occupi nella prossima sessione della questione dell'allargamento del diritto del voto, e che non si deve esitare da includere l'Irlanda nel *bill* di riforma.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati

Seduta del 1° dicembre 1883.
(170ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESID. **Farini.**

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. proclama il risultato della votazione fatta ieri per la nomina di tre commissari della Giunta del bilancio, e dichiara eletti gli on. Lacava, Salaris e Giolitti.

CAPPONI (segretario) legge le seguenti conclusioni della Giunta per le elezioni: « La Giunta ha deliberato all'unanimità, meno uno, di proporre, come propone alla Camera l'annullamento di una elezione nel 1° collegio di Roma in persona dell'onor. Torlonia per difetto di età ». (Sono approvate).

PRES. dichiara vacante un seggio nel 1° collegio di Roma.

Seguito della discussione di legge per modificazioni alle leggi vigenti sull'istruzione superiore del regno.

CARDARELLI: l'opera che può onorare un Parlamento è una serena discussione sopra le leggi che reggono l'istruzione superiore. Tale è quella che si sta svolgendo ora innanzi al Parlamento italiano, ed egli se ne compiace.

Su l'autonomia dei nostri Istituti superiori, egli non si ferma a lungo, nè vuole entrare nell'esame difficile ed infruttuoso di sapere fino a qual punto si possan prendere a modello di questa riforma le nostre Università medioevali, pur ricordando le glorie di quei nostri antichi Istituti.

Ricorda la fondazione dell'Università di Berlino, istituita appunto, per consiglio dei più illustri scienziati, sul principio della più larga autonomia. E fu l'illustre Humboldt che, nella qualità di ministro della pubblica istruzione, attese a quella istituzione, alla quale voleva che fosse assegnata una dotazione fissa.

Vero è che questo concetto non fu poi seguito dal suo successore, ma la dotazione assegnata all'Università di Berlino fu larghissima e superiore a quella di tutte le Università di Francia, unite insieme. In questo modo quell'Università potè accogliere i più celebri scienziati tedeschi.

Contrappone all'autonomia Università di Berlino quella istituita da Napoleone I a Parigi, con spirito autocratico ed assoluto, e si chiudeva in un cerchio di ferro l'opera del corpo insegnante; e cita a questo proposito l'opinione di molti illustri francesi, che criticarono l'opera napoleonica, e che si son studiati in seguito di andarla correggendo e modificando, sull'esempio e ad imitazione delle Università germaniche. Dimostra quindi l'influenza esercitata nei rispettivi paesi dai due sistemi seguiti nelle fondazioni delle due Università da lui ricordate. L'autonomia adunque è un ideale necessario per la perfetta coltura scientifica del paese.

Esorta la Camera a non lasciarsi spaventare dagli errori e dagli inconvenienti inevitabili nell'applicazione del principio dell'autonomia, perchè il desiderio dell'ottimo lontano non deve impedire il conseguimento del bene presente; ed il principio dell'autonomia, applicato ai nostri Istituti superiori d'insegnamento, produrrà certamente dei buoni effetti, perchè l'amministrazione dei medesimi verrà affidata a quegli che vi sono direttamente interessati; e nella capacità di questi amministratori egli ha fede.

D'altra parte egli dimostra quanto sia deficiente ed improvvida l'azione dei corpi amministrativi e consulenti che ora sono preposti all'insegnamento superiore; ed egli ne conchiude che con l'autonomia le Università hanno tutto da guadagnare, nulla da temere. Nè ha da temerne lo Stato, il quale anzi può aspettarsi da questo principio benefici grandissimi, ed egli ricorda lo spirito patriottico degli studenti delle Università autonome della Germania e la loro devozione alla patria, alla quale spesso sacrificarono la vita sui campi di battaglia. (*Bene!*)

Del resto egli non intende con le sue parole di accettare incondizionatamente le proposte dell'on. Baccelli, le quali si risentono di una troppa fretta; onde egli va lodato più del grande amore che del lungo studio. Il disegno di legge da accettarsi per il concetto, andrebbe, secondo lui, rifatto da cima a fondo. (*Si ride.*)

Gli pare che l'autonomia scientifica non sia stata messa in rapporto con tutte le leggi dello Stato; che la creazione delle facoltà contrasti al concetto di volere che le Università siano focolari di scienza; che l'insegnamento secondario dovrebb'essere armonizzato coll'universitario; ed infine che lo Stato debba essere disposto a porre a disposizione delle Università i mezzi necessari perch'esse tengano il loro posto nel mondo scientifico. (Bene!)

DEPRETIS (ministro dell'interno) è disposto di rispondere venerdì all'interpellanza, annunziata nella seduta di ieri dall'on. Secondi ed altri, e prega l'on. Simeoni di svolgere la propria quando si discuterà il disegno di legge per Casamicciola. (Gl'interpellanti acconsentono).

PRES. annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sull'andamento dei lavori ferroviari.

« Del Vecchio »

GENALA (ministro dei lavori pubblici) dirà lunedì se e quando potrà rispondere.

RAVENNA giura.

MAGLIANI (ministro delle finanze) presenta la relazione della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) propone che si svolga lunedì prossimo la proposta di legge del deputato Di Pisa per la costituzione in mandamento del comune di Villa Arsa.

DI PISA acconsente.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Si riprende la seduta a ore 4 20.

PRES. La parola spetta all'on. Lucchini Odoardo.

LUCCHINI ODOARDO dichiara che bisogna vedere se la legge è buona o cattiva, non già se sia liberale. Si farà, altrimenti, della metafisica.

L'oratore esamina il progetto di legge e crede che non provveda allo scopo cui tende l'on. ministro.

Espone molte considerazioni in appoggio delle proposte da lui presentate alla Commissione ed allegate alla relazione dell'on. Berio.

Parla della libera docenza e della necessità di renderla efficace, esponendo quali sieno a suo avviso le condizioni a ciò indispensabili.

MANCINI (ministro degli affari esteri) presenta il progetto di legge pel trattato di commercio colla Svizzera e ne chiede l'urgenza che è accordata.

Prega la Camera a deferirne l'esame alla Commissione stessa, che esaminò il trattato colla Svizzera nell'estate scorsa.

PRES. Si riprende la discussione del progetto sulle Università.

TERMINIO premette che quasi tutti gli oratori respingono il progetto dopo averne accettato il concetto fondamentale. Crede che si debba parlare, nella discussione generale, dei concetti dell'autonomia, della libertà dell'insegnamento. Altre osservazioni fatte sono adatte all'esame degli articoli e non alla discussione generale.

Dice che la legge fonda l'Università veramente scientifiche, e risponde alle osservazioni degli onorevoli Cardarelli, Toscanelli e Lucchini.

L'oratore proseguirà lunedì.

La seduta è sciolta a ore 5 40.

Lunedì seduta a ore 2.

ROMA

Al Quirinale. — Ieri, le LL. MM. ricevevano il signor Curtis P. Yaackea, inviato speciale di S. M. delle isole Hawajane, che ebbe l'onore di presentare al Re due lettere del proprio sovrano e alla Regina la decorazione dell'Ordine di Kama-Kamecka.

Finanze. — Diamo le conclusioni della relazione presentata dalla Commissione consiliare (Carancini, Borghese, P. Ellena relatore) sul bilancio preventivo del 1884.

L'articolo 4 del bilancio dell'entrata (Sopratassa sui generi colpiti da dazio consumo a pro dello Stato) aumenterebbe di lire 200 mila, e di lire 100 mila l'art. 5 (Dazio proprio del comune sugli altri generi). Totale aumento delle entrate lire 300 mila, e così l'entrata di competenza dell'anno 1884 giungerebbe a lire 23,129,894 79.

Nell'uscita si avrebbero le seguenti variazioni:

1. Trasporto di lire 12,675 di canoni per le acque dall'art. 4 (Imposte) all'articolo 2 (Canoni, livelli, ed altre prestazioni);

2. Diminuzione di lire 4000 all'art. 5 (manutenzione delle case e degli edifizi comunali);

3. Soppressione dell'art. 54 (costruzione di legni per i convogli funebri) e quindi economia di lire 8 mila;

4. Soppressione della spesa del canto corale in lire 6800;

Per contro, conviene aggiungere all'articolo 40 lo stipendio al custode del cimitero degli acattolici in lire 600.

All'articolo 80 la spesa de' porti deve essere aumentata di lire 76,771 55. Inoltre si è suggerito all'art. 81 (Nomenclatura delle vie e piazze) l'aumento di lire 5000. E si intende di inscrivere sotto il num. 94 la spesa per la copertura del mercato de'Cerchi, ora impropriamente collocata nel bilancio speciale in lire 103,000. Da ultimo si aumenta l'iscrizione al capo 125 (Ricoveri di mendicità) lire 2526. Onde, in conclusione, la spesa aumenta di lire 166,009 55 e giunge nel suo insieme a lire 23,055,576 77.

Le entrate di competenza dell'anno 1884 supererebbero le spese di lire 73,318 02.

Rispetto al bilancio speciale, noi invochiamo le modificazioni seguenti:

1. Trasporto al bilancio ordinario della cifra inscritta per il mercato de' Cerchi lire 103,000.

2. Differimento della spesa per la passeggiata di Porta Flaminia (art. 19) lire 1,500,000.

Così la spesa diminuirebbe di L. 1,603,000.

E si avrebbe un risparmio negli interessi sulle somme occorrenti per l'esecuzione del piano regolatore; risparmio però di cui non si è tenuto conto all'art. 2 del bilancio dell'uscita ordinaria, giacchè la somma di 500 mila lire, inscritta per il servizio del prestito da contrarre nel 1884, si pare appena sufficiente.

Ma, più che l'approvazione delle modificazioni suggerite, noi invochiamo dal Consiglio efficaci deliberazioni, rivolte al fine essenzialissimo di assidere sopra saldi fondamenti i bilanci avvenire e il credito della città nostra. Solo assicurando, per una lunga serie d'anni, l'equilibrio delle sue finanze, Roma può rendersi degna de' suoi gloriosi destini.

Ricevimento. — Il Pontefice ha ricevuto, ieri, monsignor Sarnelli, vescovo di Castellamare.

R. Accademia dei Lincei. — La R. Accademia dei Lincei terrà adunanza generale delle due classi, oggi domenica, 2 dicembre, alle ore 1 pom. nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Pellegrinaggio nazionale. — Il Comitato provinciale di Firenze ha indirizzato la seguente circolare ai componenti il Comitato promotore centrale, e Comitati provinciali pel Pellegrinaggio Nazionale:

In seguito alla approvazione dell'ordine del giorno proposto dai sottoscritti all'Assemblea generale, avvenuta la sera del 16 andante, il Comitato promotore centrale di Firenze ha assunto il titolo e le funzioni di Comitato centrale esecutivo per il Pellegrinaggio nazionale.

Nell'assumere tali funzioni ha pur deliberato che tutti i componenti del già Comitato centrale fiorentino restino aggregati a quello Esecutivo di Roma « coi titoli delle « rispettive cariche di cui già erano investiti. »

I sottoscritti sono perciò lietissimi di portare quanto sopra a conoscenza di tutti i componenti il Comitato promotore centrale; partecipando in pari tempo « che è in loro « facoltà di intervenire alle Assemblee e « prender parte attiva ai lavori del Comitato « centrale esecutivo, quando siano presenti « in Roma. »

Alle SS. LL. Ill.me, non che agli On. Comitati che furono di largo e confortante appoggio al Consiglio direttivo del Comitato promotore centrale, i sottoscritti esprimono in questo punto i sentimenti della più viva riconoscenza, nella fiducia che una valida cooperazione sarà oggi continuata al benemerito Comitato centrale esecutivo di Roma.

I Comitati provinciali vorranno quindi d'ora innanzi dirigere a Roma la loro corrispondenza. Con perfetta osservanza.

Finocchietti conte Francesco, senatore del Regno — Lucchesi cav. Carlo — Tarchiani cav. prof. Ilario — Baccani Benvenuto — Bordese Apollinare — Caramelli avv. Angiolo — De Schroeter Raffaello — Fenzi cav. Sebastiano — Frattigiani Guglielmo — Frascani Ranieri — Guidacci ing. Luigi — Giannoli dott. Luigi — Guasti rag. Alessandro — Landi Emilio — Laviano Vincenzo — Ruspoli principe comm. Emanuele, deputato al Parlamento — Tassara prof. Giovanni Battista — Ballerini Luigi — Marzoni Delle Stelle Raffaello — Borchi Ugo — Tarchiani Aditeo.

Onoranze. — Annunciammo già che si era costituita una Commissione per provvedere alla tumulazione delle ossa di Giuditta Taiani Arquati e de' compagni di casa Aiani morti nell'ottobre del 1867. Ora quella Commissione si rivolge ai municipi, ai cittadini ed alle associazioni chiedendo offerte anche per erigere un ricordo.

Comizio agrario. — Oggi, alla mezza, è convocato, in seconda convocazione, il Comizio agrario. Tra le altre proposte, c'è all'ordine del giorno, l'elezione del presidente e del segretario.

Archivi. — Ieri, in Campidoglio, la Commissione nominata dal ff. di sindaco per il riordinamento degli archivi municipali, ha tenuto un'adunanza. Essa continua alacremente ad occuparsi dell'importante argomento.

Giunta. — Si è riunita, ieri, per la trattazione degli affari ordinari.

Lo ha detto, lo ha potuto, e l'ha fatto. — L'ormai celebre, e famigerato malfattore Cecchini Virgilio, condannato alla galera in vita per la grassazione con ferimento da lui compiuta sotto la galleria dei Giovi presso Genova in danno di due giovani sposi svizzeri, e condannato ultimamente dalle nostre Assise a 10 anni di lavori forzati per il tentato furto con ribellione in via dei Pastini, è riuscito a nuovamente fuggire. Il Cecchini veniva tradotto l'altro ieri al bagno penale di S. Stefano sua destinazione, scortato da 6 carabinieri. Giunto ad Ischia l'altra sera, fu rinchiuso temporaneamente in una camera di sicurezza. Al mattino, quando i carabinieri andarono a prenderlo per continuare il viaggio, trovarono la gabbia vuota, e l'uccello fuggito. L'inferriata dell'unica finestra era rotta, ed il fuggitivo per quella aveva preso il volo. L'altezza del molo misurava ben 12 metri. È una fuga veramente miracolosa. Lo disse, e l'ha fatto.

Rubrica dolorosa. — Il cocchiere Luigi Parmigiani, al servizio del marchese Della Penne, colonnello del genio, ha tentato suicidarsi, ingoiando 25 grammi di Laudano. Fu trovato venerdì scorso nella rimessa n. 57, in via della Dogana Vecchia, in preda a violentissimi dolori. Trasportato all'ospedale di S. Giacomo sollecitamente gli furono prodigati i necessari soccorsi, mercè i quali si è riusciti a salvarlo. Ignorasi la vera causa di quell'attentato.

Un calcio fatale. — Lo stalliere De Luca Carlo, impiegato presso la Società dei tramway, conducendo un cavallo venne da questi colpito con un calcio che gli produsse la frattura della mandibola inferiore con l'asportazione dei denti. Fu giudicato sanabile con riserva in 90 giorni.

Un vigliacco. — Colui che percuote una donna non è che un vigliacco, e tale si può chiamare lo stalliere Michele Galiola, che, venuto a diverbio in via Risa con una tal Cecilia Mosè, la gettò a terra e la percosse in modo tale da causarle, oltre ad altre contusioni, la frattura del braccio sinistro, che la costringerà al letto per una trentina di giorni.

Alla Consolazione è stato ricoverato il fruttivendolo Filippo Dovesi con una ferita alla fronte, che disse essergli stata prodotta da un colpo di bicchiere scagliatogli da uno sconosciuto per una questione di giuoco. Dovrà tenere la testa fasciata almeno per 12 giorni.

Ladri di granturco. — Sono stati arrestati Armaroli Domenico, Mastrilli Costantino, Politi Filomena e Mercuri Vittoria, tutti al servizio del mercante di campagna signor Gentili Pietro, perchè imputati di furto continuato di granturco, commesso nel magazzino in via Bocca della Verità, N. 60, a danno del suddetto Gentili. La loro colpabilità è manifesta, essendosi trovato nelle rispettive loro abitazioni tanto grano turco, per il peso di un quintale e mezzo.

Contrabbando e ribellione. — Le guardie doganali a Porta del Popolo, perquisita la vettura pubblica condotta da Grisanti Antonio, rinvennero nascoste in quella una quantità di bottiglie di liquori. Intimatagli la contravvenzione, il Grisanti rispose con oltraggi e violenze, ribellandosi alle guardie, motivo per cui fu arrestato.

Un'abbandonata. — Venerdì, circa le 2 pom. il cittadino D'Alessandri Nicola giunse in tempo di trattenere certa Fasciolelli Angela d'anni 26 domiciliata in via Poli, numero 75, mentre scavalcava le mura del Pincio coll'intento di gettarsi di sotto per togliersi la vita. L'abbandono del proprio amante la spingeva a quell'atto inconsiderato.

Risse. — Il bracciante Giuseppe Betti, venuto a litigio col suo compagno Pietro Frattini, in via San Francesco di Paola, con un bastone gli produceva una ferita al capo guaribile in 12 giorni, rendendosi irreperibile.

Stato civile. — Nati e morti denunciati nel giorno 29 novembre 1883.

Nati 31, compresi 1 nato morto.

Morti 22, dei quali 7 sotto i 7 anni.

Stefanelli Nicola fu Vincenzo, d'anni 31 — Lupelli Maria fu Antonio, 33 — Rossi Giuseppe fu Vincenzo, 55 — Bernasconi Luigi fu Giovanni, 45 — Monaco Francesco Ruggero fu Giacomo, 64 — Capriotti Luigi fu Basilio, 30 — Galliani Carlo fu Giacomo, 46 — Sisi Margherita fu Domenico, 22 — Pelletta Maria fu Giovanni, 70 — Bulvani Virginia fu Marcomi, 34 — Ciampi Pio di Angelo, 12 — Sereni Rosa vedova Rossi, 72 — De Giovanni Biagio di Gregorio, 16 — D'Andrea Vincenzo fu Antonio, 60 — Dumont Francesca di Pietro, 52.

Regio lotto. — Estrazioni del 1° dicembre 1883:

Roma 86 — 53 — 70 — 35 — 3

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

SESSIONE STRAORDINARIA AUTUNNALE

Presidenza del ff. di sindaco.

Seduta del 30 novembre

La seduta è aperta alle ore 9.

Si legge e si approva il verbale della seduta antecedente.

Boncompagni, Carancini e Mariani chiedono interrogare la Giunta sul modo col quale il senatore Rossi ha adempiuto agli obblighi per costruzione di case operaie.

Torlonia assicura che si sta informando della questione e che risponderà al più presto.

Respighi rileva le insufficienze della illuminazione a gas e il cattivo servizio degli orologi pubblici.

Torlonia prega il consigliere Respighi di voler trattare le due questioni nella discussione del bilancio.

È approvato, senza osservazioni, l'appalto a trattativa privata per la costruzione di un Cimitero nella tenuta di Campo Ascolano.

Giobbe svolge la sua proposta di modificazione al piano regolatore per lo sbocco del prolungamento della via del Tritone sulla via del Corso. Giustifica la proposta di facilitare lo sbocco delle due vie dalla importanza di essa. Presenta un ordine del giorno chiedendo che la Giunta presenti un progetto in proposito.

Trocchi accetta la proposta nel senso di intendere più che si possa l'allargamento in quei punti, ma non in modo da violare il piano regolatore.

L'ordine del giorno del consigliere Giobbe è approvato.

Vengono approvate le seguenti proposte:

Acquisto di alcuni terreni per la correzione e sistemazione della strada suburbana di S. Vittorino.

Cancellazione di un'ipoteca a carico della Ditta Angelo Castoni e Compagni.

L'ordine del giorno reca:

Acquisto del materiale adoperato per la costruzione delle gallerie provvisorie annesse al palazzo della Esposizione di belle arti, onde adattarlo alla costruzione di capannoni per le truppe di passaggio.

Finali gli sembra che sia poco conveniente il sistema di fabbricazione e poco corretto prendere i fondi per un'opera provvisoria dal bilancio del piano regolatore.

Tenerani e Trocchi sostengono che le costruzioni sono convenienti ed approvate dalle autorità militari; che il bisogno di provvedere alle truppe è urgente e che trattasi di misura provvisoria.

Cesetti aggiunge altre considerazioni in questo stesso senso.

Piperno approva la proposta delle costruzioni; ma si associa al consigliere Finali nel credere, che i fondi non debbano essere presi dal piano regolatore.

Mazzoni raccomanda che la proposta della Giunta venga approvata.

Il Consiglio l'approva.

La seduta è levata alle ore 11.

Il Consiglio resta adunato in seduta segreta.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Cardona — P. M. Trua
Dif. Palomba.

Nel pomeriggio del 19 giugno scorso, cinque o sei carrettieri al servizio del signor Gori Mazzoleni partivano da Roma per recarsi a Campo Morto onde caricare del carbone. Giunti alle Capannelle, fuori porta San Sebastiano, si fermarono per riposarsi un poco in quell'osteria. Scorsi pochi momenti, il carrettiere De Angelis Domenico, uomo sulla cinquantina, propose di rimettersi in cammino; l'altro carrettiere, Natalizia Antonio, desideroso di riposarsi ancora, gli rispose che, se voleva partire, quella era la strada. Il De Angelis a quel rifiuto rispose malamente; ne nacque un diverbio, che degenerò in rissa. De Angelis afferrò un coltello, Natalizia una sedia, e stavano per colpirsi, ma furono separati; nondimeno il De Angelis, sempre inferocito, si svincolò da chi lo tratteneva, e corse al suo carro per prendervi un'accetta, minacciando di morte l'avversario, che, vista l'intenzione di colui, più sollecito, afferrò un grosso bastone, e slanciatosi sul De Angelis, gli vibrò un colpo al capo così violento, da spaccarglielo. Il percosso cadde a terra, e dopo tre ore cessò di vivere.

Arrestato il colpevole, fu iniziato contro di lui regolare procedimento, sotto l'imputazione di omicidio volontario.

I giurati ammisero in suo favore la provocazione grave e le attenuanti; la Corte quindi condannò il Natalizia a tre soli anni di relegazione.

Tribunale supremo di guerra

Leggiamo nell'*Italia Militare* del 30 novembre:

« L'altro ieri, il comm. Lavini, testè nominato avvocato generale militare, ha preso possesso della sua nuova carica, prestando giuramento nelle mani di S. E. il generale Durando, presidente del tribunale supremo di guerra e marina. Indi ricevette gli impiegati, per i quali ebbe parole gentili e benevole. Le sue parole e la fama, che lo precedette, di magistrato sapiente e d'uomo giusto e cortese, fecero ottima impressione sugli animi di tutti. »

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Stasera, sabato, ha luogo al Costanzi la seconda rappresentazione dell'*Elisir d'amore.*

— Al teatro Argentina assisteva iersera un numeroso pubblico alla rappresentazione della *Mignon*, che piace sempre più. Applauditissimi gli artisti e l'orchestra. Stasera e domani *La bella fanciulla di Perth.* Lunedì, *Mignon.*

— Al Valle ebbe luogo, iersera, la serata d'onore del Barsi che fu molto festeggiato. Il pubblico si divertì assai alla *Sposa sagace* di Goldoni e alla farsa del Coletti *Meglio soli che male accompagnati.* La nuova produzione del Lambruschi *E tre di bastoni* ebbe freddo accoglienza. Stasera si rappresenta *Il figlio di Coralia* e domani, domenica, *Fedora.* — La nuova commedia del Muratori, *Cattiva riputazione*, andrà in iscena nei primi giorni della prossima settimana. I nostri sinceri augurii all'egregio autore.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Una dichiarazione del prof. Ardigò. — La *Gazzetta di Mantova* pubblica la seguente dichiarazione del prof. Ardigò:

« Un pugno di sconsigliati mi intima di ritirarmi dalla Commissione pel pellegrinaggio; e con piglio di minaccia.

« Imbelle minaccia!

« Signori, nè da voi nè da checchessia nulla ho sperato o temuto.

« Nelle mie azioni seguo solo il dettame della mia coscienza: e non le ragioni dei partiti; massime di quelli dai quali il nostro paese non può aspettarsi che danno e vergogna.

« Ieri, perchè tornava loro conto di farmi passare per uno dei loro che non sono mai stato (e lo sanno e devono saperlo), mi proclamavano, con lodi che mi facevano schifo, il loro maestro, e ciò senza intendermi o intendendomi a rovescio.

« Oggi, perchè non mi trovano pronto a prostituirmi alle loro mire parricide, vogliono pigliarmi per un orecchio perchè ascolti e impari la lezione che (molto ingenuamente) si arrogano di recitarmi.

« Oh! quanto ho ragione di dire con Orazio: *Odi profanum vulgus et arceo.*

« *Prof. Roberto Ardigò.* »

Le rivelazioni d'un moribondo e l'eredità d'un detenuto. — Oggi — scrive la *Gazzetta di Bergamo* del 29 novembre — come abbiamo annunziato, sono incominciati i dibattimenti in confronto dei detenuti Amboni Giovanni Battista, Tonoli Defendente e Forlini Francesco, imputati di grassazioni.

Il loro arresto s'è dovuto alle rivelazioni di un moribondo. Ed ecco come:

Il 31 agosto 1872, certi Bertolazzi e Sensiani da Bergamo s'avviavano al mercato di Treviglio. Per via si unì loro un tale Sangalli. Giunti presso la piccola borgata di Pagazzano, furono assaliti e bastonati da tre individui colla faccia annerita e coperta da fazzoletti. Bertolazzi e Sangalli furono percossi e spogliati; il Sensiani fuggì. A Bertolazzi rubarono lire 317; al Sangalli lire 5 o 6. Si cercarono i colpevoli, ma invano. Vennero citati dall'autorità giudiziaria quali sospetti Amboni, Tonoli e Forlini, ma mancando le prove, venne abbandonato il processo.

Nel 1874 Amboni e Tonoli vennero accusati di altra grassazione; ma anche questa volta non si fece loro processo.

Dopo dieci anni, al 10 maggio 1883, il Bertolazzi, morente, dichiarò che i malfattori, i quali lo aggredirono e derubarono nel 1872, erano stati Amboni, Tonoli e Forlini; non aveva parlato prima per timore che si vendicassero poi su lui. Il Bertolazzi morì e gli altri vennero arrestati.

E in questo frattempo l'Amboni fece l'eredità nientemeno che di 50,000 lire.

Un sacrista assassino. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*:

« A Borgo San Giacomo il sacrista di quella chiesa parrocchiale, San Giacomo, d'anni 34 e di quel Comune, senza una causa conosciuta si armò ieri l'altro di un lungo coltello a serramanico, ed entrato nell'abitazione del suo cugino, S... Eugenio, d'anni 47, vibrò a quest'ultimo, che per sua mala sorte si trovava in casa, tre coltellate al costato!

« Il ferito versa in grave pericolo di vita. Esso era il bidello di quelle scuole comunali.

« Il feritore è latitante. »

La facciata del Duomo di Firenze. — Leggiamo nella *Nazione*:

« Il Comitato esecutivo della facciata del Duomo si adunava nel giorno scorso per adottare le disposizioni necessarie alla diramazione degli inviti per assistere allo scoprimento della facciata, che avrà luogo il dì 4 a ore 2.

« La *Tribuna* di Roma pubblicava un telegramma da Firenze, annunziante che lo stemma di casa Lorena era stato posto sulla porta del tempio di Santa Maria del Fiore, e l'arme di casa Savoia collocata in luogo meno visibile; tanto che un tal fatto era lamentato molto vivamente.

« Ora ci corre l'obbligo di riferire che tanto l'arme Reale, quanto quella di Pio IX e della casa di Lorena sono impresse nel grande architrave della porta maggiore del Duomo; e se per poco fu posta un altr'arme della casa Lorenese nell'imbasamento del gran tabernacolo che sta sopra alla cuspide della porta maggiore, venne quasi subito levata, non convenendo neppure dal lato estetico che rimanesse in quel posto, fu così anche tolta una sconvenienza che avrebbe fatto pessima impressione ».

Una caduta fatale. — Scrivono dalla Maddalena, in data del 28 novembre, alla *Sardegna* di Sassari:

« Oggi alle ore 10 è arrivato il *Messaggero*, comandante Chigi. Ancorò al Palau. Trovasi a bordo la Commissione militare composta di quindici ufficiali dell'esercito e della marina.

« Debbo segnalarvi un doloroso incidente. Il sig. Verde, sottotenente di vascello, colpito da insulto epilettico, cadde dal ponte di comando sulla coperta, riportando una frattura al cranio, che temesi mortale. Ne ebbe un po' di confusione. Il tenente malato sarà probabilmente curato a terra; si era prima pensato di mandarlo a Cagliari col *Messaggero*, ma prevalse l'idea di curarlo qui, temendo per il viaggio ».

La gioventù di Palermo e il pellegrinaggio nazionale. — Lo *Statuto* scrive:

« La intelligente e balda gioventù universitaria di Palermo non ha voluto restare indietro nel movimento liberale che condusse la immensa maggioranza degli Italiani innanzi alla tomba del Padre della Patria nel Pantheon di Roma.

« Si va coprendo già di numerose firme un indirizzo col quale si va a costituire una commissione per rappresentare l'Università di Palermo al pellegrinaggio nazionale del 9 gennaio p. v.

« Noi siamo lieti di segnalare al plauso del pubblico, la condotta della quasi unanimità dei nostri giovani, che non curando una impercettibile minoranza audace (che vorrebbe imporci col vociare e con violenze) affermano altamente le loro convinzioni e il nobile sentimento della gratitudine nazionale ».

Per Casamicciola. — Il *Bollettino* del Comitato centrale annunzia che la Commissione per l'accertamento dei danni ai beni

immobili — fabbricati e fondi rustici — ha esaminato 185 schede, il 5 % delle presentate da ciascun Comune, ed ha confrontato [illegible] catastali; la cifra denunziata con [illegible] ... per l'accertamento dei danni ai beni [illegible] riunitesi sotto la presidenza del cavaliere Morelli consigliere di prefettura in [illegible] del comm. Borgnini, ha delineati i diversi criteri coi quali deve procedere la Commissione stessa nell'assegnamento degli [illegible].

Disastri. — A proposito del disastro avvenuto sulla linea della ferrovia orientale, [illegible] da Levanto al *Cittadino* di Genova:

« Una fiera tempesta, che sembrava additare il finimondo, si scatenò qui, a Levanto, [illegible] scorso, e continuò per quasi tutta [illegible] del mercoledì, producendo grandissimo panico nella popolazione del comune.

« I torrenti *Cantarana* e *Ghiaro*, dai quali [illegible] è fiancheggiato, straripareno con [illegible] fragore. Le acque del secondo rompendo d'ambo i lati gli argini, atterrarono un'intera casa, di proprietà dei signori Zo[illegible] recando grave danno al solido ponte della ferrovia, portandone anzi via di pianta un pilone ed un'arcata, scavando ancora le fondamenta degli altri piloni.

« Anche il torrentello *Terraro*, situato a tramontana del paese, gonfiò fuor di misura, [illegible] nell'abitato, allagando così botteghe, negozi, e rovesciando ogni sostegno, [illegible] se il mare fosse stato burrascoso!

« Ieri mattina, in tutto quel quadro desolante che presentavano le strade del paese non mancava il lato esilarante, perchè per tutte le vie piene di fanghiglia saltava un numero infinito di rane e guizzavano moltissime anguille.

« Il danno recato dall'inondazione e dalle piogge dirottissime si fa ascendere a meglio [illegible] lire, perchè oltre ai danni che [illegible] accennato, vi è pure la casa comunale [illegible] minaccia di rovinare, e l'ex convento dei [illegible]cani in più parti ha tali fenditure, che si teme vederlo crollare ad ogni istante.

« Le frane cadute nelle varie frazioni del [illegible] sono molte e talune di non poco rilievo; intanto, causa il disastro della ferrovia, che [illegible] saprete, sono sospesi i treni di [illegible] si opera il trasbordo. »

Pubblicazioni

Zaiotti — *Pesce d'aprile* — Tip. *Gazzetta di Venezia*.

[illegible] una novella semplice e graziosa, scritta [illegible] molta facilità.

[illegible] vari tipi dei personaggi sono delineati [illegible] giusto criterio, e con uno spirito di [illegible] one attento, che giova alla dipin[illegible] delle scene e all'efficacia del racconto. [illegible] si legge assai volentieri e senza [illegible] ed è più presto fatto che narrato [illegible] mento di esso. Importa piuttosto notare come il dottor Gino Zaiotti, collaboratore della *Gazzetta di Venezia*, ha in [illegible] novella mostrato in maggior misura [illegible] altri suoi scritti una facilità di dettato [illegible] elementi di novelliere simpatico.

Woldemar-Kaden — *La ferrovia del Gottardo* — E. Loescher, Torino.

[illegible] a le tante guide, per lo più aride e [illegible] che sono venute in luce per [illegible] della ferrovia del Gottardo, [illegible] non è da confondersi quella compiuta dal signor Woldemar, la quale presenta con efficacia le incantevoli e pittoresche scene a chi percorre quel viaggio, così ricco di emozioni.

Undici sono i capitoli in cui si divide il lavoro, che considera anche i dintorni del Gottardo, e le linee che vi mettono capo. Il libro riesce oltremodo simpatico non [illegible] per la forma spigliata e brillante con [illegible] dettato; ma anche per la erudizione, [illegible] notizie storiche onde va ricco; [illegible] senza dubbio il cav. Loescher, che ne ha [illegible] la stampa, non dovrà rammaricarsi se con questa pubblicazione si è staccato un poco dal genere di quelle scientifiche per cui va riputata la sua Casa, [illegible]tantochè non mancherà neppure a questa l'accoglienza benevola del pubblico.

C. Collodi — *La grammatica di Giannettino* — Editore Felice Paggi, Firenze.

Il simpatico Collodi, l'autore felicissimo del *Viaggio per l'Italia di Giannettino* e del *Minuzzolo*, ha avuto l'ottima idea di dettare una grammatica nella forma più leggera ed attraente che si potesse mai desiderare. Questa grammatica ha avuto in brevissimo tempo uno spaccio straordinario, e se ne è fatta una seconda edizione, ed ora è adottata nelle scuole comunali di Firenze. Augusto Conti ha voluto scrivere al Collodi una lettera garbatissima, che vediamo stampata in principio del libro, e che a nostro parere è la migliore raccomandazione ed il miglior elogio di questo lavoro, il quale senza astruseria, saprà farsi leggere e studiare dai giovani, loro insegnando nel modo più facile la matematica del pensiero. La grammatica italiana ha molti nemici senza che questi sappiano di essere tali, ma il libretto, piacevole e simpatico del Collodi, varrà a diradarne presto la schiera.

Pellico — *I doveri degli uomini*, annotati e spiegati da R. Angeloni — Editore Felice Paggi, Firenze.

L'editore Paggi ha fatto una edizione del noto lavoro del Pellico, ma l'ha compiuta nella migliore che oggi si conosca. Il professore Angeloni, allo scopo di rendarla più utile alle scuole, l'ha arricchita di note, le quali ci sembrano opportunissime [illegible] spiegazioni ai pensieri e sentimenti elevati, racchiusi in siffatto lavoro. Lo stesso Angeloni vi ha aggiunto delle notizie biografiche, storiche e letterarie in guisa che la parte illustrativa, da lui con tanto amore compiuta, viene a rendere più famigliari i consigli affettuosi del Pellico, i quali vorremmo vedere ascoltati benevolmente dalla gioventù.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre pubblica:

1. RR. decreti, 29 novembre, di convocazione pel 16 dicembre dei collegi elettorali di Caserta 1°, Genova 1°, Padova 1°.

2. R. decreto, 26 novembre, che affida al cav. Chiaravaglio Fiamacio di presidente [illegible]

dalle Sotto-Commissioni tecniche per l'esame dei biglietti logori, danneggiati, falsi o sospetti di falsità.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Produsse impressione il discorso che pronunziò ieri l'on. Cardarelli sul progetto di legge per l'ordinamento dell'istruzione superiore. L'on. deputato fece una critica assai severa delle disposizioni sostanziali del progetto, intorno al quale ha pure parlato l'on. Lucchini Odoardo che svolse i concetti da lui sostenuti in seno alla Commissione.

L'on. Turbiglio cominciò un discorso, che compirà domani, in favore del progetto di legge.

Trattato colla Svizzera

L'onor. ministro degli affari esteri presentò alla Camera la Convenzione commerciale colla Svizzera, che fu dichiarata d'urgenza.

Abolizione del corso forzoso

L'on. ministro delle finanze presentò ieri alla Camera la Relazione dell'on. senatore Lampertico sull'esecuzione della legge per l'abolizione del corso forzoso. La Relazione era stata approvata ieri mattina, all'unanimità, dalla Commissione.

La Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso, che, nella seduta del 17 novembre, dopo aver approvata la importante e dotta relazione del senatore Lampertico, si era prorogata per deferenza verso alcuni membri assenti, fra i quali tre membri della Camera, si è stamane (1° dicembre) radunata al ministero delle finanze. Tutti i commissari erano presenti, cioè, oltre il ministro delle finanze e il vice-presidente Lampertico, gli onorevoli senatori Bellinzaghi, Brioschi e Finali; i deputati Billia, Gagliardo, Grimaldi e Morana; i funzionari Saredo, Scotti, Cantoni e Mirone. Alla unanimità fu riconfermata l'approvazione, senza eccezioni, per qualsiasi parte dell'anzidetta relazione, nella quale, fra l'altro, sono dimostrate la convenienza e la legalità dei provvedimenti presi col decreto 12 agosto 1883, per liberare le Banche dalla tassa sulla circolazione improduttiva, per consentire loro un'eccedenza di circolazione interamente coperta da valuta metallica, e per determinare la qualità delle specie utili come riserva metallica.

L'elezione del collegio di Roma

La Camera ha ieri annullata la elezione del duca Leopoldo Torlonia a deputato del primo collegio di Roma, per difetto d'età legale. Crediamo che oggi sarà presentato alla firma Reale il decreto con cui si riconvoca il Collegio pel 23 dicembre.

Ecco la relazione presentata alla Camera dalla Giunta sulla elezione del duca Torlonia:

La Giunta delle elezioni:

Visti ed esaminati gli atti elettorali del 1° collegio di Roma; presa cognizione dei documenti annessi, ed in particolar modo degli estratti dal registro degli atti di nascita;

Ritenuto constare da' medesimi, che l'eletto Torlonia Leopoldo è nato il 25 luglio 1853;

Che quindi, al tempo della sua elezione, cioè al 1° luglio del corrente anno, non aveva compiuto la età di anni 30;

Che, ciò posto, gli faccia difetto il principale requisito per essere deputato;

Per questo motivo, visti gli articoli 40 dello Statuto e 81 della legge elettorale politica:

Ha deliberato, alla unanimità meno uno, di proporre, come propone alla Camera l'annullamento di detta elezione.

Fortunato, relatore.
Ferracciù, presidente.

La nomina dei tre commissari del bilancio

Le votazioni della Camera di ieri per la nomina dei tre commissari del bilancio confermarono la compattezza della maggioranza.

I votanti furono 315. Riuscirono eletti i candidati ministeriali: on. La Cava con voti 189, Salaris con voti 189, Giolitti con 185.

I candidati dissidenti ebbero: Bertani 114 voti, Bonacci 113, Damiani 110. Il numero dei voti riportati dall'on. Bertani rappresenta le forze riunite dell'estrema Sinistra e del gruppo dissidente.

Riunione dei dissidenti

Ieri sera nella sala Rossa di Montecitorio i dissidenti di Sinistra tennero adunanza. Erano 98.

Presiedeva l'on. Cairoli, circondato dagli altri capi del gruppo.

Fu deliberato che questo continui ad esser diretto dalla pentarchia.

Si discusse intorno al progetto per l'istruzione superiore. L'onor. Berio avrebbe voluto che il gruppo deliberasse di votare in favore; altri misero innanzi l'idea della astensione.

Parlarono gli on. Cairoli, Crispi, Lazzaro ed altri, e si decise di rimandare ad una nuova adunanza la deliberazione definitiva sull'attitudine del gruppo in quella questione.

Notizie parlamentari

In seguito alla riunione degli Uffici, avvenuta ieri mattina, la Giunta, che dovrà riferire sul disegno di legge: « Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, » è completa, e ne sono commissari gli onorevoli Torrigiani, Trompeo, Morpurgo, Indelli, Arnaboldi, Dodà, Pavesi, Ercole e Giuriati.

Pel disegno di legge: « Disposizioni relative agli scioperi, » gli Uffici IV, VII e VIII elessero commissari gli onorevoli Filì-Astolfone, Franchetti e Cibrario.

Vennero eletti tutti i commissari per la « domanda di procedere in giudizio contro l'on. Martini Ferdinando, » cioè Melchiorre, Gallo, Novi Lena, Filì-Astolfone, Frola, Pullè, Coffari, Righi e Giuriati.

Per quella « contro l'on. Chiapusso »: gli onorevoli Picardi, Trompeo, Guala, [illegible], Frola, Lucca, Cocco Ortu, Martelli [illegible], Righi, Giuriati.

Pel disegno di legge: « Leva [illegible] marittima del 1863, » tutti gli Uffici, tranne il IX, elessero i commissari, cioè gli onorevoli Corelli, Giudici, Ungaro, Taverna, Borgatta, Casati, Toti e Ferracciù.

Gli Uffici II, III e VI nominarono gli onorevoli Spirito, Mordini e Buttini commissari pel disegno di legge: « Istituzione dei Probi-viri. »

La Commissione d'inchiesta sulle Opere pie

Di questi giorni, sotto la presidenza dell'on. Correnti e coll'intervento assiduo degli onorevoli Luzzatti, Pianciani, Codronchi, Salaris, Fano, Querini, Bodio, ecc. ecc. si aduna la Commissione d'inchiesta sulle Opere pie. Essa ha già compiuta la prima parte dei suoi lavori quella dell'indagine statistica, e comincierà ora a raccogliere e a vagliare le opinioni dei competenti intorno all'indole delle riforme urgenti e opportune. È la parte essenziale delle ricerche della Commissione; ma, secondo i sani criteri del metodo sperimentale, dovevasi prima raccogliere i fatti, e poscia da essi trar luce e norma per le riforme. Però quando i fatti sono investigati esattamente, ed è un vero e prezioso tesoro quello che si è raccolto, riescono anche più facili le indagini amministrative ed economiche. Anzi il difetto principale delle riforme di tal fatta è stato quello di affrettarsi a conchiudere senza una notizia esatta, profonda e sincera delle cose.

Dopo la ricca suppellettile di dati statistici e di osservazioni morali ed economiche raccolte dalla Commissione, è sperabile che si acquistino i criteri sicuri per una riforma delle Opere pie, non immaginata *a priori*, ma campollante dalla obbiettiva necessità delle cose. Sappiamo che la Commissione ha in animo di adunarsi di frequente insinacchè i suoi lavori non siano avviati al fine che si propone di raggiungere, cioè d'illustrare *la carità colla statistica e di desumere dai fatti le opportune riforme.*

Commissione per la revisione della tariffa doganale

Colla nomina dell'egregio Zoppa a membro della Giunta per la revisione della tariffa doganale, il numero dei commissari è completo. Oggi alle dieci e mezzo si aduna la Commissione per costituirsi, ed è sperabile che tutti i commissari presenti a Roma vi assistano. La legge impone alla Giunta un cômpito gravissimo, e questa entro la metà dell'anno venturo deve riferire alla Camera intorno alla materia agraria nella relazione colle dogane. Quindi si tratta di lavori che non solo hanno un carattere di somma gravità, ma anche di somma urgenza.

Giunta superiore degli Istituti di previdenza

Oggi si aduna al ministero di agricoltura il Consiglio superiore degli Istituti di previdenza per continuare l'esame delle società di mutuo soccorso, le quali hanno chiesto il conferimento della personalità giuridica per Decreto reale. Fra queste crediamo vi sia anche la Società degli operai di Napoli.

Elezioni politiche

Con decreti reali 29 novembre, pubblicati ieri sera nella *Gazzetta Ufficiale*, furono convocati i collegi elettorali di Caserta 1°, Genova 1° e Padova 1° pel 16 dicembre, per la elezione d'un deputato per ciascuno. Occorrendo il ballottaggio, esso avrà luogo il 23 successivo.

Consiglio superiore

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione si adunerà il 15 dicembre pel processo disciplinare intentato contro il professore Pietro Sbarbaro per i fatti di Parma.

Consiglio dell'industria e del commercio

La sessione straordinaria 1883 del Consiglio dell'industria e del commercio comincia mercoledì 12 dicembre.

Il palazzo del Parlamento

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,

Veduta la legge 11 maggio 1881, n. 209 (serie terza);

Veduto il decreto reale del 27 maggio 1883, n. 1414 (serie terza);

Veduto il programma del concorso per un progetto di massima del palazzo per il Parlamento, in data del 31 luglio 1883, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del medesimo giorno, n. 178,

Decreta:

La Commissione che, giusta l'articolo 16 dell'anzidetto programma, deve esaminare i progetti che saranno presentati, e giudicare inappellabilmente sui medesimi, è composta come segue:

Il presidente del Consiglio dei ministri, *presidente*;

Comm. Brioschi prof. Francesco, senatore;

Comm. Saracco avv. Giuseppe, senatore;

Comm. Crispi avv. Francesco, deputato al Parlamento;

Comm. Sella prof. ing. Quintino, deputato al Parlamento;

Comm. Branzi ing. Oreste, ispettore del genio civile;

Cav. Comotto ing. Paolo, ispettore del genio civile;

Il sindaco di Roma;

Il presidente dell'Accademia di San Luca;

Paredi ing. Cesare, deputato al Parlamento;

Cav. Franco Giacomo, prof. del R. Istituto di belle arti di Venezia;

Comm. Castellazzi Giuseppe, prof. nella R. Accademia e istituto di belle arti di Firenze;

Comm. Rosso Luigi, prof. nell'Istituto di belle arti di Roma;

Comm. Ruggero architetto Michele, membro del Consiglio permanente di belle arti.

Il comm. Tancredi Michelangelo, direttore capo divisione nel ministero dell'interno, è incaricato delle funzioni di segretario.

Roma, addì 27 novembre 1883.

Il ministro: DEPRETIS.

Gli impieghi riservati ai sott'ufficiali

La legge 8 luglio 1883 sullo stato dei sott'ufficiali, all'art. 22, prescrive che « con « apposito regolamento da approvarsi con « decreto reale, inteso il parere di una Com- « missione composta di due membri dei due « rami del Parlamento e di funzionari dei « diversi ministeri, saranno determinati nu- « mericamente i posti riservati ai sott'uffi- « ciali in base all'art. 20, e saranno stabilite « le norme per la concessione di essi posti. »

Essendosi ora terminata la compilazione dell'accennato regolamento, l'*Italia Militare* annunzia che la Commissione venne nominata e così costituita:

Tenente generale Sacchi, comm. Gaetano, senatore del Regno, presidente;

Finali comm. Gaspare, senatore del Regno, membro;

Maurigi di Castel Maurigi comm. Michele, deputato, id.;

Sani comm. Giacomo, maggiore generale commissario, deputato, id.;

Stringhini comm. Giovanni, direttore capo di divisione pei ministeri delle finanze e del tesoro;

Serra cav. Luciano, capitano di fregata, reggente la carica di capo divisione al ministero della marina;

Mazzucchelli comm. avv. Edoardo, direttore capo di divisione pel ministero dell'interno;

Lubatti comm. Celestino, direttore capo di ragioneria pel ministero dell'istruzione pubblica;

Schmucker barone Pompeo, direttore capo di divisione pel ministero degli affari esteri;

Viraldi cav. Attilio, direttore capo di divisione pel ministero dei lavori pubblici;

Batta comm. Giuseppe, direttore capo di ragioneria pel ministero di agricoltura e commercio;

Bocchi cav. Fruttuoso, direttore capo di divisione pel ministero della guerra;

Locci-Lelis cav. Diego, ispettore centrale pel ministero di grazia e giustizia.

Funzionerà da segretario il capitano di fanteria Giacomo Merli, applicato di stato maggiore.

La Commissione si adunerà il giorno 8 dicembre, alle ore 10 antimeridiane, presso la sede del Comitato delle armi di linea in piazza del Gesù.

La Germania e la Spagna

La semi-ufficiale *Provinzial Correspondenz* pubblica la nota seguente a proposito del viaggio del principe imperiale in Ispagna:

« Si è lieti in tutte le parti della Germania dell'accoglienza splendida, e davvero amichevole che venne fatta in Ispagna al principe imperiale.

« Si considera con soddisfazione e riconoscenza il modo col quale il principe imperiale venne accolto a Valenza ed a Madrid, come la prova della simpatia d'una nazione nobile ed ospitale.

« Possa la nazione spagnuola conservare sempre i sentimenti che la indussero a considerare l'ospite del suo sovrano, come l'ospite della nazione stessa. Possa il soggiorno del principe imperiale alla Corte del re Alfonso continuare a convincere la Spagna dei voti ardenti che gli abitanti dell'impero tedesco fanno per la prosperità e pel mantenimento delle sue istituzioni. »

TELEGRAMMI PARTICOLARI DELL'OPINIONE

Bucarest, 1. — Il presidente del ministero ricevè una deputazione di musulmani della Dobrucia, che pregò fossero adottati provvedimenti affinchè non venisse applicata la legge militare e per impedire l'emigrazione in massa dei maomettani avvenuta in seguito alla ripartizione dei terreni. Il signor Bratiano promise di rimediare a questi inconvenienti.

Il ministro della guerra rumeno ordinò presso la fabbrica di armi austriaca nella città di Steyr, altri 15,000 fucili Martini.

Pietroburgo, 1. — Secondo una comunicazione da parte bene informata, il signor de Giers farà ad ogni modo il viaggio di ritorno a Pietroburgo per Vienna, poichè da parte russa non v'ha alcuna occasione di malumore contro l'Austria.

Il ministro della guerra, Wannowsky si manifestò molto soddisfatto pel ricevimento fattogli a Berlino. Tanto l'imperatore Guglielmo, quanto gli altri personaggi militari lo colmarono di attenzioni.

Il ministro della guerra russo è partito da Berlino colle migliori impressioni.

Vienna, 1° — Un dispaccio da Odessa annuncia, che la Società delle ferrovie del Sud-Est della Russia ricevette, fin dalla settimana scorsa, l'ordine di rifiutare le merci sulla sua rete. Tutti i suoi vagoni furono requisiti dalle autorità militari.

Parigi, 1°. — Il signor Ferry ha frequenti colloqui con lord Lyons. Nei circoli diplomatici, si accredita la voce che, quando Bank-Ninh sia presa dalle truppe francesi, la Francia accetterebbe la mediazione d'una potenza europea che non sarebbe l'Inghilterra. Questa mediazione è appoggiata in massima dai gabinetti di Pietroburgo, Berlino e Vienna.

Si assicura che il piano di campagna dei francesi, se scoppiasse la guerra colla China, sarebbe l'occupazione immediata dell'isola di Hai-Nan. Si terrebbe allora alla China il seguente linguaggio: « Sgombrate immediatamente il Tonkino, ovvero noi conserviamo Hai-Nan. » Ciò che milita in favore di questa tattica, e ciò che fa ammettere questo progetto come molto realizzabile fra le persone competenti, è che a Hai-Nan non vi sono interessi europei considerevoli.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30. — Monsignor Colet, arcivescovo di Tours, è morto all'improvviso.

Iersera vi fu una collisione sulla ferrovia presso Saint-Méen. Si ebbero a deplorare 18 morti e 15 feriti.

Parigi, 30. — Un dispaccio di Courbet da Hanoi, in data 23, giunto stasera, dice che i preparativi continuano per marciare avanti.

New-York, 30. — Il teatro Windsor si è incendiato.

Warren-Point, 30. — Vi furono risse la notte scorsa fra orangisti e nazionalisti; parecchi feriti.

Parigi, 30 novembre. — Un dispaccio del generale Courbet, da Hanoi, in data 20 novembre, conferma l'attacco di Haid-Zuong avvenuto il 17 novembre da parte di 2000 chinesi che fuggirono dopo undici ore di combattimento, respinti dalla guarnigione ed alle cannoniere *Carabine* e *Lynx*.

200 chinesi e quattro ausiliari francesi rimasero uccisi; 24 soldati di marina francese e ausiliari furono feriti.

Madrid, 30. — Il Re, la Regina ed il Principe imperiale di Germania assistettero alla inaugurazione della statua equestre di Isabella la Cattolica.

Il principe Federico Guglielmo, dietro preghiera di Re Alfonso, resterà a Madrid fino al 6 dicembre.

Parigi, 30. — Al Consiglio generale della Senna, Pichon presentò un voto in favore dell'amnistia dei condannati politici per i fatti di Montceau-les-Mines, di Lione, di Moulins e di Parigi e di tutti gli altri condannati politici.

New-York, 1. — Il *New-York Herald* ha da Hong-Kong, 30 novembre:

« Confermasi che i chinesi sgombrarono Son-Tay e Bac-Ninh. Soltanto alcune *Bandiere nere* occupano Bac-Ninh. La cannoniera *Hache* bombardò il 23 novembre Son-Tay, la quale però non rispose.

« I principali punti del Delta sono stati rinforzati. I mandarini annamiti si sottomettono. Il paese, però, è in preda ai pirati ed alle *Bandiere nere*. »

Londra, 1. — La riunione degli armatori e Carlo di Lesseps firmarono il progetto d'accomodamento relativo al Canale di Suez.

Il *Times* ed il *Daily-Telegraph* lo considerano come soddisfacente.

Londra, 1. — Lo *Standard* conferma che Waddington informò lord Granville che la Francia accetterebbe la mediazione inglese purchè la China cedesse Son-Tay e Bac-Ninh.

Parigi, 1. — Il granduca Paolo di Russia recasi in Grecia passando per l'Italia.

Porto-Said, 1. — È arrivato il vapore *Entella*, della Società Raggio, diretto a Singapore.

Stresa, 1. — Il Duca e la Duchessa di Genova partirono per Torino oggi alle ore 12 ant., ossequiati dalle autorità e dalla cittadinanza.

Borse Italiane

Roma, 1° dicembre 1883.

La miglioria accennata ieri ebbe piena conferma alla Borsa odierna.

La Rendita, esordita per fine da 90 97 1/2 a 90 95, chiuse fermissima a 91 10, sfiorando appena i prezzi intermedii.

Il contante si aggirò sul prezzo di 90 70.

Qualche scambio in Prestiti pontificî:

Cattolico 94 25.

Blount 89 50.

Rothschild 97 55.

Il contegno dei valori continua a migliorare:

Banca Generale 521 a 520, con discreti affari.

Banco Roma 512 a 510.

Le Immobiliari in pronunciato miglioramento a 472 ricercate.

Deboli e poco animati i cambi:

Francia a 3 mesi 99 05.

Londra 24 97.

Genova, 1 dicembre.

Rendita Italiana contanti	90 82 —	
» » per liquidaz.	90 90 —	f. m.
Cambio dell'oro	— — —	
Chèque su Parigi	99 81 —	
» su Londra	25 17 —	
Credito mobiliare	800 — —	f. m.
Banca Nazionale	2173 — —	f. m.
Meridionali	5?9 — —	f. m.

Milano, 1 dicembre.

Rendita Italiana contanti	90 80 —
» per liquidazione	91 10 —
Chèque su Parigi	99 85 —
Banca Generale	518 50 —
Obbligazioni Lombarde	291 — —

Borse Estere

Parigi, 1 dicembre.

	Apertura	Chiusura
Ammortiz. antico 3 %	78 47	78 45
» nuovo 3 %	— —	— —
Rendita fr. 3 % perpet.	77 80	77 45
» » 5 %	106 47	106 40
Rendita italiana 5 %	91 —	91 10
Ferrovie romane	— —	120 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio sopra a Londra	— —	25 20
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidati inglesi	102 1/16	102 1/16
Obbligazioni lombarde	— —	294 —
Cambio sull'Italia	— —	1/4
Rendita turca	9 27	9 22
Banco di Parigi	926 —	915 —
Tunisine	— —	488 —
Egiziano 6 %	— —	314 —
Rend.a ungh. 6 % (1871)	— —	— —
Rend. spagn. est. nuova	65 5/8	65 5/16
Banco di sc. di Parigi	— —	500 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austr. nuova	— —	— —
Banca Ottomana	— —	658 —
Credito fondiario	— —	1305 —
Lotti	— —	4205 —
Azioni Suez	2172 —	2152 —
Azioni Panama	495 —	495 —
Argento fino	— —	156 —

Parigi (Boulevard), 30 novembre.

Rend. francese 3 0/0 amm. antico	— —
Rend. francese 3 0/0 amm. nuovo	— —
Rend. spagnuola esterna nuova	58 5/16
Rend. francese 3 0/0 perpetuo	77 50
Rend. spagnuola interna	— —
Rend. francese 5 0/0	106 55
Egiziano 6 0/0	622 —
Rendita turca	9 22
Ferrovie ottomane	— —
Rendita italiana 5 0/0	90 87
Banca ottomana	657 —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —
Azioni Suez	2142 —

Londra, 1 dicembre.

Consolidati inglesi	Franchi	101 15/16
Rendita italiana 5 0/0	»	90 3/8
Rend. spagn. est. nuova	»	60 1/2
Rendita turca	»	9 1/8
Egiziano nuovo	»	65 —
Obblig. ottomane (1871)	»	— —
Argento fine	»	50 1/2

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rombaldo Giovanni, Gerente.

Stabilimento tipografico dell'Opinione.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

ROMA

30 Novembre 1883 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	776,8	sereno	—	7,8	-3,0
Domodos.	776,3	sereno	—	8,8	-1,0
Milano	775,6	nebbioso	—	10,4	1,1
Venezia	774,3	1[4 cop.	calmo	10 9	2 5
Torino	775,9	nebbioso	—	7,0	1 1
Parma	774,8	sereno	—	11,1	0,3
Modena	774,7	sereno	—	11,8	1,7
Genova	772,7	sereno	agitato	11,8	8,0
Pesaro	771 2	sereno	agitato	12,1	5,7
Porto - Maurizio	773,3	sereno	mosso	16,6	7,8
Firenze	772,5	sereno	—	12,0	6,5
Urbino	771,6	1[4 cop.	—	6,5	2,7
Ancona	773 6	coperto	mosso	12,3	7,7
Livorno	772,3	sereno	mosso	14,5	5,2
Perugia	772,6	sereno	—	7,9	3,7
Camerino	774,9	coperto	—	7,0	2,0
Portof.	771,8	sereno	calmo	18,0	9,0
Aquila	771,7	sereno	—	8,1	1,6
Roma	770,8	sereno	—	14,2	6,5
Foggia	772 0	1[2 cop.	—	11,7	6,5
Napoli	770,2	sereno	l. mosso	13,0	9,3
Potenza	771,0	coperto	—	6,1	3,6
Lecce	769,6	sereno	—	15,0	10.0
Cosenza	769,5	1[4 cop.	—	15,2	4,5
Cagliari	769,0	3[4 cop.	l. mosso	18,5	8,5
Palermo	768,9	coperto	temp.	14,2	2,0
Caltan.	765,4	coperto	—	12,0	5,6

TARIFFE DELLE CORSE

	ad 1 cavallo gior.	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli gior.	a 2 cavalli notte
Corse ordinarie . . . L.	0 80	1 —	1 50	1 80
Dalla stazione centr. »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della Città alle Porte, eccettuata Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggieri . . . . »	1 —	1 20	1 90	1 —
Per un'ora . . . . . . »	1 70	2 20	2 50	3 —

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *L'Elisir d'amore* (ore 8 e 1[2).

Valle. — *Il figlio di Coralia* (ore 8).

Argentina. — *La bella fanciulla di Perth* (ore 8 1[2).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestra Rossière (ore 8).

Quirino. — *Pistacchio XII*, operetta (ore 6 e 9).

Metastasio. — *Caracas*, operetta — (ore 9.

SEMI FUNGHI Lire 5 la scatola con relativa istruzione per il metodo di coltivarli. — Dirigersi all'Agenzia dell'*Opinione*, aggiungendo 30 centesimi per le spese di pacco postale.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per la linea di

Napoli	6,— a.	7,40 a.	4,20 p.	10,45 p.	10,40 p.
Firenze	7,30 a.	10,55 a.	11, 5 p.		
Foligno	8,30 a.	10,25 ,,	5,51 p.	10,30 p.	
Ancona	8,30 a.	10,35 ,,		10,30 p.	
Pisa-Genova Livorno	7, 5 a.	2,30 p.	9,— p.		
Civitavecch. Orbetello	7, 5 a.	3,25 p.	9,—p.		
Frascati	7,10 a.	9,15 a. 1	10 m.	2,00 p	
Fiumicino	7,30 a.	10,5 a.			

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,10 p.	6,15 p.	6,35 p.	6,— a.
Firenze	5,40 p.	4,—p.	6,20 a.	
Foligno	2, 4 p.	5,24 p.	5,—7 a.	
Ancona				
Pisa Genova Livorno	10,30 p.	6,45 p.	7,— a.	
Civitavecch. Orbetello	10,05 a.	12,55 p.	6,45 p.	7,— a.
Frascati	8,56 a.	2,30 p.	6,50 p.	4, 7 p.
Fiumicino	4,30 p.	7,40 p.		

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (Orario)

Partenze da Roma per Tivoli. — Nel mattino: ore 6 e 10 — 8 — 10 a 50; nel pomeriggio: ore 3 e 52 — 5 e 24.

Più un treno straordinario tutte le feste in partenza alle 9 e 29 del mattino.

Partenze da Tivoli per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 37 — 8 e 23 — 11 e 19; nel pomeriggio: ore 4 e 26 — 6.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma per Marino. — Nel mattino: ore 7 e 53 — 10 e 25; nel pomeriggio: ore 5 — 6 e 31.

Partenze da Marino per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 20 — 8 e 40; nel pomeriggio: ore 12 e 20 — 6 e 40.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 109 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 66 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 60.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.
R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.
Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato.
Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.
Ispezione e luogotenenza della dogana gabelle, porto di Ripa grande.

MUSEI

Museo Vaticano, [illegible], statuarie e degli arazzi. Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno a 14 settembre resta aperto dalle 8 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.
I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede e dalla prefettura di Roma.
Id. lateranense. Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 9 alle 3 pom.
Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali.
Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 96. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. Le domenica accesso libero.
Id. d'Istruzione palazzo R. Università; aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.
Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.
Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.
Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.
Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.
Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1[2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Direzioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via [illegible], palazzo [illegible].
Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 46.
Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.
Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.
Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.
Comando dell'7° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 186.
Comando della Divisione Militare, via dei Burrò.
Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.
Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Callisto.
Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.
Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.
Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.
Panificio Militare, in Borgo Nuovo, dalla parte dei Prati di Castello, vicino alla porta Angelica.
Tribunale Supremo di Guerra e Marina, e Tribunale militare territoriale, in piazza del Monte di Pietà n. 99.
Consiglio di Leva, via della Missione, ex convento.
Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Grisogono.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:

Telegramma	ordinario	L. 1 —
»	urgente	» 3 —
»	semaforico	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	» 1 —

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO & RUBATTINO**

Società Anonima

CAPITALE	Statutario	L. 100,000,000
	Emesso	» 50,000,000
	Versato	» 35,000,000

Sede Centrale ROMA

SEDI COMPARTIMENTALI ***PALERMO-GENOVA***

Partenze

Da Genova per

MARSIGLIA, ogni domenica a mezzodì, lunedì alle 4 pom. e giovedì a mezzodì, toccando eventualmente Nizza.
LIVORNO, NAPOLI, MESSINA, PALERMO e SCALI LEVANTINI ogni martedì alle 10 pom. Coincidenza per Malta.
LIVORNO, NAPOLI e SCALI DELL'ADRIATICO — diramazione a Palermo per Tunisi — venerdì 10 pomeridiane.
CAGLIARI, giovedì alle 9 pom. via Livorno, con prolungamento per Tunisi, Messina e Catania — e lunedì all 9 pom. via Livorno e Costa Sarda Orientale con prolungamento per Palermo.
PORTO TORRES, sabato 9 pom. via Livorno, Bastia, Maddalena, S. TERESA, e mercoledì 9 pom. (via Livorno diretto) con prolungamento per l'Alghero, Bosa, Oristano, Carloforte e Cagliari.
ALESSANDRIA d'EGITTO, tocc. Livorno, Napoli, Messina e Catania ogni lunedì alle 9 pom.
BOMBAY, il 24 d'ogni mese, alle 9 pom. toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said Suez ed Aden.
SINGAPORE, per Aden, Ceylan, il 1° gennaio, il 1° aprile, il 1° luglio e il 1° ottobre, toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said e Suez.
CALCUTTA. Queste partenze eventuali saranno avvisate volta per volta.

Da Messina per

CATANIA, Pireo, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Odessa, martedì a mezzanotte.
CATANIA, Siracusa, Malta, sabato e martedì a mezzanotte.
PALERMO, Napoli, Genova, Marsiglia, lunedì 6 pom.
PALERMO, Napoli, Livorno, Genova, Nizza e Marsiglia, sabato 6 pom.
NAPOLI, direttamente giovedì, e sabato alle 5 pom. — Ogni mercoledì, alle 5 pom. per Napoli, Livorno, Genova e Marsiglia.
CATANIA, Alessandria d'Egitto, venerdì 2 pom.
BOMBAY, il 27 d'ogni mese a mezzodì.
SINGAPORE il 4 aprile e 4 ottobre alle 2. pom.
SINGAPORE e Batavia, il 4 gennaio e 4 luglio, alle 2 pom.
REGGIO due viaggi giornalieri, alle 8 ant. ed alle 3 45 pom.
NAPOLI, toccando i diversi scali delle Calabrie ogni mercoledì, venerdì e lunedì alle 5 pom.
LIPARI, SALINA, ogni martedì e sabato a mezzanotte.

Da Palermo per

NAPOLI, tutti i giorni alle 5 pom. — Il lunedì con prosieguo per Livorno, Genova e Marsiglia. — Il giovedì con prosieguo per Genova diretto a Marsiglia.
NEW-YORK, linea facoltativa a partenze variabili. Le partenze sono annunziate volta per volta con appositi avvisi.
LEVANTE, toccando Messina, Catania, Pireo, Smirne e Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli e Odessa ogni lunedì alle 5 pom. Per Smirne quindicinale a partire dal 2 luglio, e per Salonicco quindicinale a partire dal 9 luglio.
ADRIATICO, toccando Messina, Catania, Catanzaro, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Trieste e Venezia, ogni mercoledì alle 5 pom.
TUNISI, toccando Trapani, Favignana, Marsala e Pantelleria, ogni martedì alle 10 pom. con prolungamento per Costa d'Africa e Malta.
CAGLIARI e GENOVA, per la costa Sarda Orientale, Maddalena e Livorno, sabato 6 pom.
MALTA, via Costa nord di Sicilia, toccando Messina e Catania ogni venerdì alle 6 ant.
SIRACUSA, toccando tutti i punti della Costa Sud ogni venerdì alle 9 ant.

Da Napoli per

PALERMO, ogni giorno alle 5 pom. Il lunedì per Tunisi ed il mercoledì per le coste di Sicilia.
MESSINA e REGGIO, tutti i giorni alle 5 pom. meno la domenica. Il martedì, mercoledì e sabato per la via Calabrie.
MALTA, toccando Messina, Catania e Siracusa, lunedì alle 5 pom.
SCALI DELL'ADRIATICO, ogni lunedì, via Palermo, alle 5 pom.
SCALI DI LEVANTE, ogni venerdì, via Palermo, alle 5 pom.; ogni lunedì via Messina, alle 5 pom. (Coincidenze a settimane alternate per Salonicco e Smirne).
ALESSANDRIA, (Egitto) tutti i giovedì alle 5 pom. toccando Messina.
BOMBAY, (via Canale di Suez) il 26 di ciascun mese alle 5 pom.
SINGAPORE, il 3 aprile e il 3 ottobre alle 6 pom.
SINGAPORE e BATAVIA, il 3 gennaio e il 3 luglio alle 6 pom.
CAGLIARI, sabato 1 pom. con prolungamento per la costa Sarda orientale e coincidenza per Tunisi,
LIVORNO, GENOVA e MARSIGLIA, il martedì e venerdì 2 pom. e giovedì alle 10 pom.

Venezia

ANCONA, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia ecc., ogni domenica alle 4 pom.
TRIESTE, ogni domenica alle 6 ant.
ZARA, SEBENICO, SPALATO, ogni sabato alle 2 pom.
BARI, BRINDISI, CORFU' — mercoledì 4 pom.

Civitavecchia

GOLFO DEGLI ARANCI (Capo Figari), ogni giorno alle 5 pom. — coincidenza a Capo Figari il mercoledì e sabato per Cagliari (via Costa Orientale); il martedì per Maddalena.

Brindisi

PIREO, COSTANTINOPOLI e ODESSA, ogni mercoledì a mezzanotte. — Coincidenza quindicinale al Pireo, a partire dal 7 luglio per Smirne e dal 14 per Salonicco.
TRIESTE, tocc. Bari, Viesti, Tremiti, Ancona, Venezia, ogni domenica alle 10 pom.
TRIESTE, direttamente ogni domenica alle 4 pom.
CORFU' tutte le domeniche a mezzanotte.
GALLIPOLI, Taranto, e porti d'Occidente, Malta e Tunisi, ogni mercoledì alle 8 ant.

Da Livorno per

NAPOLI, Messina, Catania ed Alessandria tutti i martedì alle 9 di sera.
NAPOLI, Sicilia e Levante, il mercoledì alle 4 pom.
NAPOLI, Sicilia, Adriatico, ogni sabato alle 2 pom. Il 25 di ogni mese alle 11 ant. per Napoli e Bombay.
TUNISI, via Cagliari direttamente, ogni venerdì a mezzanotte.
CAGLIARI, martedì alle 8 di sera, via Costa Sarda, tutti i venerdì a mezzanotte direttamente fino a Tunisi.
PORTO TORRES, giovedì alle 10 pom. (diretto) con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale fino a Cagliari; — domenica 8 ant. via Maddalena.
GENOVA, alle 9 pom., lunedì, mercoldì, giovedì e sabato.
MADDALENA, martedì alle tre pom. con prolungamento per la Costa Sarda Orient. e per Palermo: domenica 8 ant. via Bastia e fino a Porto Torres.
PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 11 ant. con prolungamento per Piombino, R. Marina e Porto Longone.
L'ARCIPELAGO TOSCANO (Gorgona Capraia, Marciana, Portoferraio, Rio Marina, P. Longone, Pianosa, Giglio, Talamone e S. Stefano) ogni mercoledì alle 8 ant.
ALESSANDRIA, BOMBAY, ecc. (Vedi partenza di Genova.)

N. B. Per ulteriori schiarimenti dirigersi in ***Roma*** alla Direzione Generale, 11, via Condotti — In ***Genova*** ed in ***Palermo*** alle Sedi Compartimentali — In ***Napoli*** e ***Venezia*** alle Succursali. — In tutti gli ***altri porti*** dirigersi alle Agenzie della Società. 5 luglio 1883.

La Tipografia dell'OPINIONE

essendosi rifornita di caratteri nuovi, nonchè di macchine tipografiche, secondo gli ultimi sistemi, è nella condizione di poter eseguire qualsiasi ordinazione. I signori negozianti, poi, per quanto riguarda fatture, indirizzi, avvisi, ecc., troveranno nelle loro commissioni prezzi moderatissimi, puntualità ed eleganza nel lavoro.

La detta tipografia è anche nelle migliori condizioni per quanto riguarda la stampa di giornali quotidiani.

APPARECCHIO

COMPRESSIVO

DI A. BESLER

Parigi, Rue des Blancs Manteaux 40

PER LA GUARIGIONE RADICALE

dell'Ernia Ombellicali

dei fanciulli

Semplice, comodo, assai facile ad applicarsi, non molesto per il fanciullo e sopprimente affatto tutte le specie i cinti e cintare. È composto di una rotella cui è sovrapposto dello *Sparadrappo al Visco.*

Piccolo Modello diam. cent. 7 1[2 — Gran Modello diametro cent. 9 1[2.

Deposito per l'Italia da A. MANZONI e C., Roma, via di Pietra 91; Milano, via della Sala 16; farmacia Imberto e C., Napoli.

Strade Ferrate dell'Alta Italia

AVVISO

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO

Di conformità ad Avviso esposto al Pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del servizio della Trazione e dei Materiali in TORINO, VERONA, MILANO, BOLOGNA ed ALESSANDRIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno **14 Dicembre p. v.**, al più tardi, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

Milano, 27 novembre 1883.

La Direzione dell'Esercizio.

VAGLIO

per la crivellatura delle Ghiaie

dell'ingegnere Luigi Franceschini

Questo **Vaglio**, adottato dall'Ill.ma Deputazione provinciale di Bologna come tipo per la constatazione delle ghiaie, le assortisce scevre da materie terree a norma delle grossezze prescritte, e con molti vantaggi a fronte della ordinaria vagliatura.

Il detto **Vaglio** si costruisce nell'Officina dell'ing. E. De-Morsier, fuori di Porta Lame, Bologna.

Verdi! Gialle!!

sono le nuove *Note di spedizione per le ferrovie meridionali.* — L. 12 al mille — L. 1,30 al cento. Aquistandone 10[m per volta sconto 5 0[0 — Si vendono dai librai Fratelli Cattaneo — Bologna.

DELL'ESPROPRIAZIONE

per causa di pubblica utilità

Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Manganella Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce franco di porto contro vaglia postale di lire 2,80

Deposito presso l'Agenzia di Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via della Guardiola N. 22 Roma.

CARTA PER INVOLGERE

(Stampata)

Si vende presso l'Amministrazione del giornale l'*Opinione* al prezzo di cent. 33 al kil. posta alla stazione di Roma.

Per la qualità e formato della carta vedasi il giornale l'*Opinione*.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

Medaglie — Napoli 1853, Firenze 1861, Londra 1862, Foggia 1865

GUPPY & C.

Medaglie — Parigi 1867, Napoli 1871, Verona 1873, Portici 1875, Caserta 1879

Ingegneri meccanici e costruttori

NAPOLI

Macchine e Caldaie a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la marina. — **Macchine Locomobili e Semifisse** — **Filande da seta** complete con motore a vapore e senza — **Molini Perfezionati** per frumento, granone, sommacco, ecc. **Macchine per pastifici** — **Trombe Centrifughe** per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — **Trombe Aspiranti e Prementi** per miniere e per alzare l'acqua a grandi altezze — **Turbini** ed altri motori draulici.

SPECIALITA'

Macchine per l'estrazione dell'olio dalle ulive, dai semi di lino, di cotone, ecc. cioè: **Torchi idraulici** di ogni grandezza con gabbia **Privilegiata** — **Strettoi** a vita alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — **Frantoi** priore — **Schiacciatoi** per armi — **Riscaldatoi.**

Indirizzo per lettere telegrammi, Guppi e C. Napoli.

Antifebbrile Rodinis

incontestabile rimedio

contro le

FEBBRI

quotidiane, quartane, terzane e perniciose.

Attestati di distinti medici che comprovano la efficacia di questo medicinale, ispezionabili sempre nella farmacia **Rodinis** a Pola, dove viene unicamente preparato.

Ordinazioni vengono prontamente effettuate con rivalsa.

Una dose per adulti con relativa istruzione lire 2. per ragazzi lire 1. Ai signori farmacisti lo sconto usuale.

Deposito principale farmacia RODINIS Pola (*Istria*) — Vendesi in tutte le principali farmacie dell'Istria. — **Roma** presso la farmacia **Sinimberghi**, via Condotti.

AUTOCOPISTA NERO

APPARECCHIO BREVETTATO

CON TRE MEDAGLIE D'ARGENTO

per la riproduzione della *scrittura, disegni, piante, note* ecc., in nero indelebile.

Apparecchio di saggio *franco* contro invio di L. 14 per formato di 1[16, L. 22 per 1[8 e L. 30 per 1[4.

Si domandano agenti in ciascuna città — *Autocopista C° — Boulevard Sebastopoli, 107. PARIGI.*

!! Successo senza pari !!

40 MEDAGLIE IN OTTO ANNI

FURONO ACCORDATE ALL'ALCOOL DI

MENTA AMERICANA

O ANTICOLERICO

della Casa **R. Hayrwardt e C. a Burlington** (Stati Uniti)

Specifico sovrano per combattere le epidemie, indigestioni, crampi di stomaco, mal di cuore e di capo ed altre indisposizioni.

Raccomandato, durante i calori, quale bevanda, alcune goccie in un bicchier d'acqua sono sufficienti per formare una bibita molto piacevole.

Surroga i prodotti igienici per la conservazione della bocca e dei denti, fortificando le gengive e purificando l'alito.

Di molto superiore a tutti gli Alcool di Menta sino ad oggi conosciuti ed in boccette *più grandi* di quelle delle altre marche.

Senza tema di qualsiasi *concorrenza e paragone*, l'Alcool di *Menta Americana* trovasi al prezzo di L. **1,50** la **grande boccetta** presso tutte le primarie farmacie, drogherie e spezierie. In ROMA presso Sinimberghi, via Condotti 65-66-67.

Deposito Generale per tutta l'Europa

Jules Le Coultre a Ginevra.

ANTICHISSIMA NOVITÀ

al n. 290 al Corso in Roma

Deposito della Fabbrica privilegiata e premiata di saponi comuni e profumati fondata in

Elisire dentifricio dei RR. PP. Benedettini Oliv. dell'Abbazia di Soulac (Gironde), inventato dal R. P. Pierre Boursaud, Priore della stessa, nel 1373.

La formula di sì raro specifico, da più di cinque secoli sepolto sotto le sabbie dell'Oceano, colla basilica stessa, negli scavi che si stanno facendo per risuscitarla, venne ritrovata.

Meravigliosamente preparato nelle tre forme di Elisire, polvere e pasta, dal P. Magnelonne Ben. Oliv., un solo esperimento basterà [illegible] delle preziose qualità detergenti, preventive e curative dei denti.

OSMAN-BEY

Gl'Inglesi in Oriente

(Tragedie e Stragi)

Prezzo L. 3 - (franco di posta. Vendibile presso tutti i librai di Roma.

MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO

Rassegna Tecnica settimanale

Pubblica l'elenco di tutti i brevetti d'invenzione e tiene i lettori al corrente di tutte le più importanti scoperte.

Prezzi d'abbonamento: Per un anno Lire 6 — Per sei mesi Lire 3. — Roma, via S. Basilio, 52. — Milano, via Morigi.